L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 203 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid urual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 3 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'opera missionaria e l'Azione Cattolica esaltate dal Santo Padre

Augusto omaggio agli apostoli della Fede in Cina

CASTELGANDOLFO, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, nella Sala del Concistoro 80 sacerdoti, Direttori diocesani dell'Opera missionaria per la Propagazione della Fede, 280 Delegate delle Commissioni diocesane e Unioni zelatori e zelatrici delle Opere missionarie, presentati dal Vescovo Mons. Balcone, Rettore del Collegio di Propaganda, da Mons. Zanetti, Direttore nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo e da Mons. Ercole, Direttore nazionale della Pontificia Opera della Santa Infanzia.

In Pontefice, accolto da entusiastici applausi, ha rivolto ai presenti paterne parole:

Parla il Papa

Ecco un'udienza, ha detto, che non ha davvero bisogno di essere nè dimenticata nè raccomandata. Basta il nome con cui voi vi annunciate; nome di opere, nome di lavoro: Direttori diocesani, zelatori e zelatrici delle Opere Missionarie. La vostra presenza vi deve dire, da solo, quello che noi vi diremo, quello che voi ci ispirate, perchè voi ci ispirate una grande parola di paterna riconoscenza per quello che fate, per il lavoro che venite compiendo a favore delle Missioni. L'opera di Nostro Signor Gesù Cristo, l'opera degli Apostoli, questa vostra opera veramente apostolica, che si dilaga attraverso i secoli. E noi sappiamo che voi lavorate tanto bene e tanto efficacemente per questa grande opera, e anche con questo vostro convegno breve ma sempre positivo. Gli scopi e i frutti di questo Convegno tendono a perfezionare sempre l'opera vostra a vantaggio delle Missioni, mediante l'unione e collaborazione sempre più stretta fra le Opere Missionarie e l'Azione Cattolica.

Due opere importanti

Con particolare gratitudine, perlanto, vi ringraziamo perchè si tratta di due cose, di due opere di grandissima importanza, seppure basta dire « Opere » per indicare la vostra grande espressione di una attività, che tanto ci sta a cuore. L'opera delle Missioni — ha proseguito — è qualche cosa di più di un'opera: essa fa partecipare direttamente alla diffusione della vita cristiana. Essa intende far partecipare a coloro che ne sono privi l'immenso dono che il Signore ha fatto a noi della vita cristiana. E' questo che i missionari debbono portare a tutti i popoli: la verità, la legge, la pratica della vita cristiana. Ora particolarmente l'opera delle Missioni è proprio il modo migliore per infondere in noi stessi il senso del dovere, della vita cristiana. Per rispondere a tanto immenso dono con la doverosa gratitudine verso il Signore quale mezzo migliore, se non questo dell'opera missionaria? Quanto più tanto più, quanto meglio tanto meglio.

Paterno compiacimento

Dilettissimi figli, ecco quello che innanzi tutto volevamo darvi, per esprimere la nostra compiacenza, darvi il benvenuto nella Casa del Padre Comune e augurarvi che questo vostro lavoro, al quale voi siete consacrati, l'opera missionaria continui ad essere in cima ai vostri pensieri e lo saranno sempre fino a che Iddio ci darà un alito di vita. Noi sappiamo che il vostro convegno viene ad essere anche più bello e aumentare il suo pregio per la Mostra utilmente preziosa, che voi avete offerto alle Missioni e ai missionari, specialmente a quelli della Cina: pensiero delicato e cristianamente opportuno in un momento in cui la Cina, questo paese di un così grande avvenire, si dibatte in tarte sciagure, e specialmente sono in tribolazione quei missionari che restano là, in mezzo al ferro, al fuoco, al sangue e a tante rovine, e cercano di fare, con l'aiuto del nostro carissimo Delegato Apostolico, il meglio che si può in un ambiente nel quale si riscontrano tante difficoltà ed ostacoli. Sappiamo che con questa Mostra volete celebrare il primo decennio della fondazione dell'Opera Apostolica; bel pensiero e consolante. E' già una grazia poter sostare dopo un tale periodo di tempo e dare uno sguardo retrospettivo e vedere e misurare e gustare tutta la bellezza e la importanza, anche materiale, dell'opera compiuta e attingere a questa visione, nuovo zelo e nuovo impulso per migliorare il vostro lavoro.

L'augurio e la Benedizione

Dilettissimi figli, sappiamo di entrare in un campo, in un ordine di idee nel quale voi non avete bisogno di incitamenti, perchè sappiamo che i vostri propositi e i vostri sentimenti non hanno bisogno di esortazione e di incoraggiamento. E' dirvi con quali sentimenti paterni vi vediamo, vi salutiamo e vi benediciamo voi e la vostra Opera, e particolarmente i doni che voi avete offerto alle Missioni, i direttori, i zelatori, le zelatrici, che si sono fatti interpreti e hanno arricchito col calore dei loro sentimenti il vostro convegno. E vogliamo benedire non soltanto voi, qui presenti, ma anche quelli che voi rappresentate: zelatori e zelatrici e tutti i direttori. Voi porterete a tutti costoro la parola del Papa che è la paterna parola di riconoscenza per il bene che voi fate a tante anime e a noi stessi, e sarà anche per loro la benedizione e l'augurio. Con queste parole voglio benedire il vostro lavoro e accompagnarvi nelle vie del bene per le quali già siete così bene incamminati. Non vogliamo aggiungere se non un pensiero, che non dimentichiate mai, i questi momenti così gravi per la causa della Chiesa, della religione, dell'onore di Dio, momenti veramente gravissimi e da vicino e da lontano. Questo pensiero che esce dalla mente e dal cuore del Padre Vostro vi accompagni sempre e vi faccia sentire la necessità di lavorare per la gloria di Dio, tanto offeso, per il bene delle anime, tanto minacciate e rovinate, e vi faccia sentire anche tutta la soddisfazione, tutta la riconoscenza che il pensiero stesso possiede, perchè veramente potete dire che il vostro bene non andrà perduto. E' la gioia di lavorare in un campo che ha tanto bisogno del vostro lavoro: lavoro che non può mancare di portare il suo bel frutto più prezioso e copioso. Ed è con questi pensieri che noi vi benediciamo insieme a tutti quelli che voi rappresentate.

Cambio nella presidenza della Confederazione del Credito e Commercianti

ROMA, 2

Con decreti reali in corso sono stati nominati presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione il dr. Michele Pascolato e presidente della Confederazione fascista dei commercianti il dr. Giorgio Molfino. Il Ministero delle Corporazioni darà le disposizioni necessarie per il passaggio delle funzioni e per le consegne. All'on. Mario Racheli sarà affidato altro incarico.

IN SPAGNA

Attacchi rossi respinti

9 apparecchi abbattuti

SALAMANCA, 2 sera

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nel settore di Cueras sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno respinto la notte scorsa un attacco nemico ed hanno inflitto ai rossi forti perdite. Nel settore di Aldoanueva de Barbascars è stata eseguita oggi una rettifica all'avanguardia delle nostre linee. Nel settore dell'Estremadura il nemico ha nuovamente attaccato alcune nostre posizioni, ma è stato completamente respinto e le forze sono state distrutte. Abbiamo fatto 152 prigionieri. Ieri furono resi inutilizzabili due carri di assalto e tre carri blindati rossi.

Attività dell'aviazione: *Oltre al combattimento aereo in Estremadura menzionato nel comunicato precedente, un altro combattimento, pure vittorioso per le nostre armi, si svolse ieri sul fronte di Castellon, durante questo scontro vennero abbattuti quattro apparecchi rossi ciò che porta o nove il totale degli apparecchi nemici abbattuti nella giornata di ieri. In un altro combattimento aereo, sono stati poi distrutti altri due apparecchi rossi. La nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari dei porti di Selvas e Aguilas.*

Imprese di fuorusciti

PARIGI, 2 sera

Un comunista francese, certo Scarella, disertore delle brigate internazionali in Spagna, dove si era arruolato nel 1936 ed ultimamente impiegato presso un albergo di Juan Les Pins, accusato di furto, ha ucciso nel corso di una rissa il capo cuoco dell'albergo con un colpo di rivoltella.

Due comunisti inglesi, residenti a Londra, e che sbarcati a Boulogne e rimasti senza un soldo dovevano recarsi nella Spagna rossa, sono stati arrestati presso Fontainebleu. Dopo essersi portati a Parigi a piedi dove avevano invano cercato di ottenere qualche sussidio della sede della terza internazionale i due inglesi si erano proposti di proseguire verso la Catalogna a piedi. Il loro imbarazzo per la strada richiamò l'attenzione dei gendarmi.

Ascensione della Principessa di Piemonte sul Monte Rosa

AOSTA, 2

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha concluso la sua attività alpinistica estiva effettuando una ascensione sul monte Rosa dove ha pernottato due volte alla capanna Gnifetti.

La seconda riunione del Consiglio dei Ministri

L'esclusione degli ebrei dalle scuole - L'ordinamento delle Accademie della "Gil„ - Lavori pubblici in programma - La riforma dei Consorzi agrari

ROMA, 2 sera

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per la Marina e l'Aeronautica

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

MARINA — Su proposta del Duce, ministro per la Marina:

Uno schema di D. L. che dà facoltà ai giovani laureati in ingegneria industriale del ramo meccanica ed elettrotecnica di conseguire la nomina ad ufficiali di complemento del genio navale della R. Marina.

Uno schema di R. D. reativo alla nuova classificazione del R. Naviglio.

AERONAUTICA — Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. inteso a modificare talune norme del R. D. L. 22 febbraio 1937 XVI, sull' ordinamento della R. Aeronautica.

In seguito alla costituzione delle squadre aeree ed alla creazione dell'Ufficio centrale delle telecomunicazioni e dell' assistenza al volo, vengono aggiornate le vigenti disposizioni sull'ordinamento della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto che porta varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica.

Tale provvedimento stabilisce alcune varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica, in conseguenza della recente creazione di grandi unità aeree.

Uno schema di decreto che integra le vigenti disposizioni sull'indennizzo privilegiato aeronautico, al fine di stabilire la misura di detto indennizzo ai Generali d'Armata aerea e gradi corrispondenti dei vari Corpi militari dello Stato.

Uno schema di decreto che approva le norme concernenti il personale dell'aeronautica della Libia.

Tale provvedimento contempla la assegnazione del personale militare e civile all'aeronautica della Libia, l'assegnazione di graduati e militari di truppa per i servizi di Governo, il trattamento economico nonchè disposizioni comuni per il personale militare e civile.

Uno schema di D. L. inteso ad aggiornare talune norme sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica; nonchè talune disposizioni sulle indennità al personale della R. Aeronautica.

Viene prevista la nuova composizione della Commissione superiore di avanzamento e una diversa procedura circa il deferimento degli ufficiali della R. Aeronautica al Consiglio di disciplina, in dipendenza della recente costituzione delle squadre aeree. Il provvedimento modifica anche le vigenti norme sulle indennità aeronautiche nella parte concernente le indennità per spese di alloggio.

Uno schema di D. L. inteso a rendere autonomo il Registro italiano aeronautico.

Si provvede, cioè, a far funzionare in modo autonomo il controllo tecnico degli aeromobili civili per quanto riguarda la loro costruzione, le riparazioni e le revisioni in rapporto alle buone condizioni della navigabilità.

Per conseguenza si stabilisce il distacco di tale servizio dal Registro italiano navale ed aeronautico, dando al nuovo organismo una propria personalità giuridica.

Uno schema di decreto che stabilisce la durata del ciclo di operazioni militari aeronautiche nelle Colonie.

Con tale provvedimento si stabilisce che i fatti d'armi aeronautici svoltisi nell'Africa Orientale Italiana dal 1.o gennaio al 30 giugno 1938 XVI debbano essere considerati avvenuti in ciclo di operazioni militari importanti nelle Colonie.

Gli ebrei esclusi dalle scuole statali

EDUCAZIONE NAZIONALE — *Il Ministro dell'Educazione Nazionale presenta, in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua prossima convocazione, precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, il seguente decreto legge per la difesa della razza nella Scuola fascista.*

Art. 1 - All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative ai cui studi sia riconosciuto effetto legale non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente Decreto, nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2 - Alle scuole di qualsiasi ordine e grado ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3 - A datare dal 16 ottobre 1938 XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1.o, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i Presidi e Direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4 - I membri di razza ebraica delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze, lettere ed arti cesseranno di far parte di dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938 XVI.

Art. 5.o - In deroga al precedente art. 2, potranno, in via transitoria, essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6 - Agli effetti del presente decreto legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

La sistemazione delle Accademie della "Gil„

Il Consiglio dei Ministri, poi, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato:

Uno schema di D. L. relativo alla sistemazione delle Accademie della G. I. L.

Con la costituzione, alle dirette dipendenze del Partito, della Gioventù Italiana del Littorio, si è reso necessario provvedere alla sistemazione delle istituzioni scolastiche già dipendenti dalla soppressa « Opera Nazionale Balilla ». Lo schema di provvedimento sopra indicato è precisamente inteso a sistemare le più importanti tra le istituzioni predette: le due accademie di Roma e di Orvieto, le quali, per le alte finalità che si propongono, hanno grado di « Istituto di istruzione superiore ». L'accademia della Gioventù Italiana del Littorio di Roma e l'accademia femminile della Gioventù Italiana del Littorio di Orvieto, poste alle dirette dipendenze del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, il quale eserciterà sopra di essi la vigilanza di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, rilasceranno, dopo un corso di studi, il cui ordinamento verrà stabilito nello statuto, un diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Educazione delle Scienze e delle Arti.

Con tale provvedimento viene apportata agli attuali corpi consultivi del Ministero dell' Educazione Nazionale una completa e radicale riforma che mira ad assicurare una composizione unitaria degli organi medesimi, con la creazione di un unico Consiglio nazionale della educazione, delle scienze e delle arti, che dovrà essere il massimo organo consultivo per tutto quanto si riferisca comunque ai provvedimenti della cultura in genere e dell'arte. Esso è ripartito in sei sezioni ciascuna corrispondente alle attività che svolge il Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'istituzione dei Consigli provinciali dell' educazione

Uno schema di decreto legge relativo al pareggiamento dell'Accademia di musica della G. I. L. al Foro Mussolini in Roma.

Uno schema di decreto legge concernente la nomina e le attribuzioni dei RR. Provveditori agli Studi, nonchè l'istituzione del Consiglio provinciale dell' Educazione e del Consiglio di disciplina per gli insegnanti elementari.

In armonia all' ordinamento amministrativo dello Stato si è ritenuto necessario predisporre un provvedimento legislativo di indole generale, a carattere organico e fondamentale, concernente l' opera di direzione, di amministrazione e di vigilanza del Provveditore agli Studi nell'ambito della circoscrizione territoriale cui è preposto. L'importanza e la complessità delle funzioni che i Proveditori agli Studi sono chiamati ad esercitare, hanno reso necessaria l'istituzione di un Consiglio provinciale dell'educazione, quale organo consultivo per la trattazione di affari urgenti, e di un Consiglio di disciplina per gli insegnanti elementari, così da dare piena garanzia di un perfetto funzionamento dell' Amministrazione scolastica nella provincia.

Uno schema di D. L. sull'ordinamento delle scuole rurali.

Affermato il principio che le scuole rurali sono scuole di Stato, il decreto definisce le scuole stesse nella loro reale essenza (scuole che funzionano nelle località, la cui popolazione in maggioranza attende all'agricoltura) e stabilisce le condizioni per le quali anche le scuole che ora non sono qualificate come rurali, ma funzionano in località di campagna, assumeranno gradatamente la qualifica di scuole rurali e come tali saranno ordinate. Sono dettate norme speciali per lo stato giuridico ed economico dei maestri di dette scuole, assicurando ad essi alcuni benefici analoghi a quelli di cui godono i maestri delle scuole di tipo comune. Con l'ordinamento proposto, la scuola rurale sarà messa in condizione di assolvere i suoi compiti, tra cui, principale, quello di affezionare i figli degli agricoltori alla terra.

L'insegnamento della stenografia

Uno schema di decreto legge che disciplina il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

L'introduzione dei sistemi nazionali Cima e Meschini, in aggiunta al sistema Gabelsberger Noè nell'insegnamento della stenografia nelle scuole medie, rende necessaria la modificazione dell' attuale sistema del conferimento dell' abilitazione. Pertanto il provvedimento in oggetto stabilisce che l'abilitazione non può conseguirsi se non per tutti e tre i sistemi Tenendo, però, conto dello stato di fatto presente, prevede un'abilitazione provvisoria limitata a due sistemi e impegna i candidati a fornirsi della terza abilitazione entro un termine stabilito. Concede anche, e solo nella prima applicazione del suddetto provvedimento, una abilitazione per titoli all'insegnamento separato dei sistemi Cima e Meschini.

Uno schema di R. Decreto relativo all' insegnamento della lingua araba nei R. Istituti di istruzione media.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto Legge col quale viene autorizzata la spesa occorrente per la costruzione di un nuovo ponte sul Tevere, denominato « 28 Ottobre » a Monte del Ponte Milvio, nonchè la conseguente sistemazione degli sbocchi di detto ponte sulle strade statali Cassia e Flaminia.

Uno schema di Decreto Legge che autorizza la spesa per provvedere ad un migliore assetto degli edifici della R. Università di Firenze.

Con ciò si provvederà alla costruzione delle cliniche ginecologica e dermosifilopatica, al completamento degli istituti anatomici e alla sistemazione del Rettorato.

Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata la spesa per la costruzione di case popolari e per l'esecuzione di altre opere pubbliche nei comuni della Marsica, colpiti dal terremoto, 13 gennaio 1915.

Uno schema di D. Legge inteso ad autorizzare l'esecuzione di opere pubbliche urgenti nell'Italia Meridionale ed insulare.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa per la costruzione di un primo nucleo della « Città penitenziaria » in Roma.

I piani regolatori di Udine, Rimini e Modena

Uno schema di decreto legge relativo al piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine.

Per facilitare l'attuazione di tale piano si dettano varie norme di semplificazione della procedura di espropriazione e si stabilisce che la relativa indennità sia calcolata in base alla media tra il valore venale e l'imponibile catastale capitalizzato al tasso del 3,50 per cento al 7 per cento.

Uno schema di decreto legge contenente agevolazioni fiscali in relazione ai trasferimenti di proprietà al Comune di Rimini, per l'esecuzione del piano regolatore edilizio della città stessa, interessante l'isolamento dell'arco di Augusto e il risanamento di zone adiacenti.

(Continua in sesta pagina)

Vecchio Testamento ed ebraesimo

Il tema del razzismo offre ampio argomento di trattazioni giornalistiche le quali talvolta interferiscono su argomenti di ordine non strettamente storico o politico, ma anche teologico. La chiarezza su queste pregiudiziali di ordine religioso è doverosa e necessaria anche per non scivolare nel campo teorico e nel dominio di quelle ideologie che sono state escluse a priori dalla stessa professione del razzismo italiano.

Ospitiamo quindi volentieri questo interessante articolo che rettifica talune posizioni circa il Vecchio Testamento e l'ebraismo, posizioni le quali, forse senza esplicita e determinata volontà dell'autore, si trovano in contraddizione con le pregiudiziali del pensiero cattolico.

Gino Prampolini, in un articolo apparso sul « Popolo d'Italia » del 19 agosto, ed intitolato «Ebraesimo e Romanità» *tocca una tesi la quale — oltre non corrispondere al titolo dell'articolo — apparisce con tutta evidenza pienamente blasfema.*

La tesi è tutta prospettata nella domanda che si fa il Prampolini « Quale sarebbe stata la sorte della eterogenea raccolta di testi formatasi gradatamente nel corso dei secoli VIII - II a. C., se essa non fosse stata il nuovo Testamento per i seguaci della nuova fede cristiana? ». *Senonchè — sempre secondo il Prampolini — quei libri furono inalzati ad* antecedente *del N. T.». per quanto formino con i Vangeli « il più stridente contrasto ».*

Ed il contrasto deriva da questo: Il Vecchio Testamento « costituisce un mondo chiuso, a noi estraneo, sommamente lontano dalla vita quotidiana e spirituale dell'Italia d'oggi » mentre il Nuovo Testamento « contiene il lievito di quella universalità cattolica che poi da Roma, capitale eterna dello spirito, si irradiò per tutte le Terre del preesistente impero ».

Nonostante così solenne contrasto, gli ebrei riuscirono — per opera propria o d'altrui — a far diventare il V. T. un libro dei cristiani e da questo derivò la fortuna dell'ebraismo, in quanto così l'ebraismo «si insinuò in un mondo culturale ed etico col quale non aveva alcuna affinità: il mondo romano - cristiano».

Nel medio evo — continua il Prampolini — la cosa passò liscia, *ma poi quando si destò il razionalismo allora i popoli predilessero il V. T. anzichè il nuovo: i popoli protestanti si staccarono dal Vangelo per darsi in braccio a «Iehova spietato»: fecero in tal modo il cammino inverso a quello percorso dagli Apostoli Pietro e Paolo.*

Così farneticarono i popoli — sotto l'influsso del V. T. — «sulle traccie delle visioni degli affocati paesaggi della Palestina senza percepire la mostruosità dei risultati ».

*In una parola la «Bibbia» tonante ed oppressiva trionfò ai danni dei «*Sereni Vangeli» *e fluirono per il mondo anticattolico, antiromano le vene sottili del penetrante ebraismo. Fu una rivincita di Israele in esilio.*

*

Ho riassunto obiettivamente la tesi del Prampolini documentandola con abbondanti citazioni: non è il caso di esaminare quanto essa sia blasfema dal punto di vista religioso, e quanto insostenibile dal punto di vista della semplice ragione.

E innanzi tutto non fu il V. T. introdotto in forma subdola fra i cristiani per innalzarlo ad antecedente del N. T.: il V. T. forma col Nuovo un patrimonio sacro inscindibile che contiene la Rivelazione divina: *perciò tutta la cristianità fin dai primi secoli lo ebbe in profonda venerazione: gli Evangelisti stessi — e particolarmente S. Matteo — hanno continui riferimenti al Vecchio Testamento: lo stesso N. S. G. C. ne richiama fatti e sentenze, e dice solennemente di non essere venuto a sciogliere l'antica legge: ma a completarla. Il V. T. è tutta una documentazione della figura che sarebbe stata sostituita dalla realtà: personaggi e fatti prefigurano Cristo e la sua Chiesa: si può dire che i Vangeli non sarebbero intelligibili senza la conoscenza del V. T.*

Quando il Prampolini scrive che nel campo pedagogico e morale «i fatti e fatterelli narrati dalla Bibbia diventarono oro colato per i precettori senza alcun riguardo alla verosomiglianza ed alla vera moralità » scrive — lo voglia o no — cosa blasfema contro la quale deve ribellarsi ogni anima cristiana cosciente di avere nella Bibbia, non una raccolta di fatterelli antimorali, ma bensì il più sacro patrimonio di verità divine.

La sommaria descrizione, che fa il Prampolini, dei singoli libri del Vecchio Testamento oltrechè essere piena di irriverenza, sembra rivelare una insospettata ignoranza dell'autore sul significato di quei libri.

Anche se dice di prescindere dalle interpretazioni « dottrinali e allegoriche dei teologi» *egli non si giustifica, perchè non si può prescindere da ciò che è essenziale: un* libro divino *non può mai essere pedagogicamente falso ed antimorale.*

Comprenda bene dunque il Prampolini che, in nessuna maniera le ideologie protestantiche potrebbero aver potuto attingere al Vecchio Testamento la loro nutrizione: meno ancora la chiusa concezione ebraica potrebbe avervi trovato gli strali contro la Chiesa, o comunque, il soccorso per insorgere contro i suoi insegnamenti.

Identificare l'ebraesimo col Vecchio Testamento è oltrechè un errore dogmatico, un errore storico: ESISTE ANCORA UN EBRAESIMO SOLO PERCHE' GLI EBREI NON HANNO VOLUTO INTERPRETARE NEL SENSO GIUSTO IL VECCHIO TESTAMENTO.

La religione cristiana non è che lo sfociamento della religione giudaica che a quella era una preparazione. PARLARE INVECE DI EBRAESIMO E' PARLARE DI QUELLA MENTALITA' E DI QUEL GENERE DI CONCEZIONE RELIGIOSA CHE E' PULLULATA NON DAL VECCHIO TESTAMENTO MA BENSI' DA CODICI CHE SI POSSONO RIGUARDARE COME UNA VERA E PROPRIA DEFORMAZIONE DI ESSO.

Ecco perchè il Prampolini ha commesso un errore formidabile.

Ci sarebbe ancora da domandare a Prampolini come mai con tanta freschezza abbia affermato la immunità da l'ebraismo delle generazioni cristiane del Medio Evo: donde derivò per tanti secoli la forza di resistenza alle tentazioni del Vecchio Testamento, e come si può spiegare che tutti i cristiani non siano diventati degli ebrei?

Poichè, secondo il Prampolini, bisogna essere giunti al secolo XVI per riconoscere gli effetti deleteri del Vecchio Testamento.

Meglio si sarebbe detto che lo spirito di ribellione protestantico, lungi dall'aver trovato nel Vecchio Testamento la ragione della rivolta, la ha invece trovata nella distruzione del Vecchio Testamento: nella negazione delle più chiare verità ivi enunciate, nella conculcazione dei Sacramenti e della dottrina della Grazia.

Tanto confusionismo è davvero incomprensibile, oltrechè imperdonabile, in uno scrittore come Prampolini.

Tanto è vero che noi consiglieremmo di tutto cuore agli ebrei di rifarsi serenamente allo studio del Vecchio Testamento: proprio lì troverebbero la più forte confutazione dei loro errori e la più impellente ragione per diventare cristiani.

E con ciò universali, ossia romani.

E la tesi è completamente antitetica a quella del Prampolini.

dgs

Le Camere di commercio franco-spagnole

PARIGI, 2 sera

Di fronte all'assenteismo ed all'abulia del governo francese nei confronti del governo nazionale spagnolo, l'ex presidente del consiglio, Flandin, aveva preso iniziativa tempo fa di costituire un gruppo parlamentare che si fece promotore della formazione a Parigi d'una camera di commercio franco-spagnola che in breve ebbe vita attiva ed incoraggiò una serie di scambi per l'incremento del commercio d'esportazione e d'importazione. Questa realizzazione ha provocato in Francia organismi analoghi ed ora è la volta di Marsiglia che annuncia la costituzione d'una camera di commercio franco-spagnola. In tale occasione il nuovo organismo ha diramato un comunicato il quale, dopo avere constatato che innumerevoli Paesi hanno riconosciuto il governo di Salamanca che la Gran Bretagna ha inviato un agente diplomatico a Burgos e che nuovi Paesi tra cui la Svizzera, la Bolivia e il Perù hanno rotte le relazioni col pseudo governo di Barcellona, si deplora che la Francia non sia in alcun modo rappresentata presso il governo nazionale che controlla i tre quarti della Spagna.

La costituzione della camera di commercio franco-spagnola è stata decisa per porre riparo alle gravi conseguenze politiche ed economiche derivanti dall'abulia del governo francese e in un certo senso che in un determinato campo per sostituirsi ad esso.

I caduti giapponesi nei combattimenti di Ciangkaofeng

KEIJO (Corea) 2 sera

E' stato pubblicato oggi il quarto elenco dei soldati caduti nei combattimenti contro i sovieti a Ciangkaofeng. Si tratta di 46 soldati e di un capitano di fanteria.

IL VANGELO

XIII Domenica dopo Pentecoste

I DIECI LEBBROSI

Essendo in viaggio per Gerusalemme, Gesù passò in mezzo alla Samaria e alla Galilea. Ed entrando in un villaggio gli si fecero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono da lontano e alzarono la voce dicendo: «Gesù, Signore, abbi pietà di me!».

Come li ebbe veduti, disse loro: «Andate e mostratevi ai sacerdoti». (Questi, secondo la Legge, dovevano constatarne la guarigione e restituirli alla vita sociale). E mentre essi andavano, si trovarono guariti.

Ora, uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Iddio, ad alta voce, e si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, ringraziandolo. E questo era un Samaritano. Allora Gesù prese a dire: «Non furono dunque guariti tutti e dieci? E dove sono gli altri nove? Non s'è trovato chi tornasse a dar gloria a Dio, se non questo straniero?». E gli disse: «Levati su e vattene: la tua fede ti ha salvato».

[S. Luca, c. XVII, 11-19]

* * *

Cieca fede in Colui che ha potere di liberarci dai mali, e gratitudine verso il Divin Benefattore sono le due virtù alle quali il Vangelo di questa Domenica ci richiama col racconto dei dieci lebbrosi guariti da Cristo. La fede è la virtù fondamentale della vita cristiana; la gratitudine è la squisita virtù morale che è tanto più gradita al Signore quanto è più rara nell'uomo.

* * *

La fede che nell'operare i miracoli delle sue guarigioni Gesù regolarmente chiedeva agli infermi e si studiava di eccitare in essi, è chiesta collettivamente, in maniera forte, al gruppo dei dieci lebbrosi, postulanti la grazia. Senza guarirli su due piedi, com'era solito, Egli ordina ad essi quello che la Legge prescriveva ai già guariti: di presentarsi cioè al sacerdote che doveva constatare la guarigione avvenuta e compiere la lunga complicata cerimonia della purificazione legale con la conseguente riammissione nel consorzio civile. L'ordine era una assicurazione implicita della grazia concessa. I dieci non dubitano, e senza altrimenti insistere, ubbidiscono e si mettono in cammino. La loro fede, pronta e senza discussione, li guarisce nell'andare.

Così, la docilità dello spirito nel credere e la semplicità del cuore nell'ubbidire si rivelano virtù potenti a impetrare il soccorso divino, assicurando all'umile preghiera il suo effetto. Chè non qualsiasi preghiera — se pur devota, prolissa e insistente — è ugualmente efficace, ma quella che vien su da fede accesa e da semplice cuore, ossequente ai voleri di Dio, la cui pietà, bontà e onnipotenza preventivamente rassicurano e tolgono al desiderio del beneficio ogni nervosa preoccupazione. Questa, a ben riflettere, mentre dà alla preghiera colore di viva fede, è in realtà triste rivelazione di fede languida e scarsa; e colui che fa la preghiera trepida e agitata, mostra più tenace attaccamento ai propri voleri che umile accettazione di quelli, sempre giusti e buoni, del Padre celeste.

* * *

Ma la condotta dei dieci beneficati è altresì per altro verso, anzi sopra tutto per questo, interessante e ammonitrice. Essa richiama ad un aspetto della vita religiosa troppo spesso lasciato in oblio: ed è quello della formazione del cuore nei riguardi della gratitudine verso il Divin Benefattore. Lieti di vedersi guariti in cammino, i nove lebbrosi Israeliti tirano innanzi per la loro strada, senza darsi pensiero di chi li ha salvati; uno solo, un samaritano — straniero dunque e scismatico — si dà la pena di ritornare sui suoi passi per dire a Gesù Cristo la sua riconoscenza. In quelli la coscienza dei loro doveri morali si era estinta con la malattia; in quest'uno si era destata a un dovere che gli altri non sentivano. Gli altri badavano ad una sola cosa: eseguire le formalità di legge; e mentre erano tutti intesi a compiere il rito della purificazione coi sacrifizi prescritti, dimenticavano il meglio, cioè il ringraziamento al Benefattore, lasciando che il formalismo soffocasse in loro il senso di un sacro dovere.

Ma intanto che essi offrivano nel Tempio materiale i materiali sacrifizi — agnelli, pecore, fior di farina, olio (Cf. Levitico, c. XIV) *— il Samaritano, prostrato innanzi a Gesù, vero Tempio e Sacerdote, offriva lui il sacrifizio vero, l'ostia pacifica del ringraziamento commosso, di cui è detto nei Salmi: «Forse io mi cibo della carne dei tori, e bevo il sangue dei montoni? Tu piuttosto offri a Dio in sacrificio la lode...»* (Salmo 49).

* * *

Gesù loda la delicatezza del Samaritano, biasima la poca sensibilità dei nove Israeliti. Ancora una volta i privilegiati da Dio si son mostrati indifferenti; i reietti del Gentilesimo, pronti all'affetto.

E la Religione è anzitutto affetto, anzitutto cuore. Ma purtroppo, come nella vita sociale, così nella religiosa, cioè nei nostri rapporti con Dio, ciò che primeggia nell'uomo è l'egoismo, e assai poco e assai male coltivato è il fiore della riconoscenza. Da Dio noi vogliamo trarre vantaggi; ecco tutto. In quanto a ricordarne cordialmente i benefizi, sia comuni che privati, per dargliene onore e lode, questo pensiero raramente mette radici nell'anima nostra, e se affiora in essa per breve tempo, è gran che.

* * *

Non questa la disciplina a cui educava l'Apostolo i primi credenti. Egli voleva che abbondassero in azioni di grazia. «Siate riconoscenti — scriveva ai Colossesi — E qualunque cosa facciate, in parola e in opera, tutto in nome del «Signore Gesù, rendendo grazie a «Dio Padre per mezzo suo» (III.-15-17). *E ai Filippesi: «... Non vi «affannate di nulla; ma sempre, «per via di orazioni e preghiere, «con rendimento di grazie le do- «mande vostre siano significate a «Dio»* (IV, 6). *I Corinzi poi egli esortava a largheggiare in elemosina coi fratelli poveri, «perchè — «scriveva — il servizio reso con «questa sacra oblazione non solo «provvede ai bisogni dei santi, ma «è anche una ricca sorgente di «azioni di grazie a Dio»* (2 Cor. IX, 12)

* * *

Ammonimento, tutto questo, a chi si sente soddisfatto della sua correttezza religiosa, e in ordine col domma, con le pratiche del culto, coll'osservanza dei precetti. Badiamo anzitutto al cuore! E mostriamoci riconoscenti a Dio non tanto con le labbra quanto con le opere. Queste, quando sono di giustizia e di amore, sono il più bell'inno di gratitudine al Padre celeste; il quale, secondo la parola di Cristo, sarà per essa glorificato, cioè servito e amato, da molti altri.

V. C.

La Pastorale dell'Episcopato tedesco

Il Cristianesimo fonte spirituale dell'unità e civiltà germanica

II.

Cari Diocesani!

Che però la lotta non è diretta contro la Chiesa ma contro il Cristianesimo come tale lo hanno dimostrato a lor volta manifestazioni indubbie. Già il ripudio del Vecchio Testamento si trova su questa linea. Inoltre si è dichiarato il Cristianesimo come il residuo morto e sterile per vecchiaia di un'età e del tutto senza valore e vigore nel presente.

Prescindendo da questo, muovendo dalla razza e dal sangue fu affermato che la personalità e la vita di Gesù Cristo contrastano con le peculiarità dell'uomo tedesco come pure i principii fondamentali della fede da Lui predicata — specialmente il dogma del peccato originale e della redenzione, del premio e della pena dopo la morte — sono superstizioni dell'Asia minore che furono imposte alle stirpi germaniche quando vennero sorprese alle spalle.

Offese sacrileghe

Spinti da codeste idee, specialmente i giovani in alcune regioni giunsero al punto da abbattere Crocefissi, non badando se di alto valore artistico o meno, oppure a distruggerli con grande dolore del popolo cristiano: Crocefissi che sono i segni della religione cristiana.

Forse questi sacrileghi non sapevano che essi così offendevano i loro avi cristiani e contraccambiavano con vergognosa ingratitudine le centinaia di migliaia che avevano combattuto per il nostro popolo e per la patria con la fede nella Croce e portano la croce di ferro sul loro petto valoroso o dormono sotto le infinite piccole croci dei nostri cimiteri di guerra.

In taluni ambienti dei nostri avversari si vorrebbe addirittura — come ciò addolora doverne parlare! — eliminare dalla comunanza nazionale gli aperti confessori di Cristo che ascoltano «Dio più che l'uomo», oppure si vorrebbe colpire come politicamente malsicuri con tutte le penose conseguenze che ne derivano. Quale quadro straordinariamente sconcertante e contraddittorio! Mentre la Spagna cattolica si rivela in una lotta valorosa come nemico insuperabile dell'Anticristo bolscevico, mentre i cristiani e i cattolici in Germania compiono i loro doveri di cittadini e soldati con coscienziosa fedeltà e non cessano di perdonare alla Nazione le sofferenze e gli svantaggi loro apportati, non pochi nel popolo tedesco cercano di minare la fede in Cristo come nemica della Nazione e consapevolmente senza riguardi di distruggerla.

Alcune domande

Di fronte a questo fatto noi poniamo a tutti i connazionali che sanno pensare e sanno la verità, le seguenti domande:

Non si punisce da sè certe bugie quando da una parte si afferma che il Cristianesimo non ha alcuna radice nel popolo tedesco ma è superato dal tempo, colpito nell'intimo dal fulmine dello spirito tedesco e dall'altra si procede a un'enorme mobilitazione per far cadere questo fracido Cedro del Libano?

Non costringe inoltre a riflettere il fatto che milioni e milioni di tedeschi fra cui pensatori e interpreti di qualità superiore accolsero per quasi quindici secoli il Cristianesimo e il suo divino Fondatore non come estraneo alla Nazione ma piuttosto come conforme e come il complimento ultimo felice del loro più profondo anelito religioso verso la verità e la redenzione?

Non è un fatto indistruttibile che Cristianesimo e germanesimo hanno creato in comunanza spirituale l'alta civiltà tedesca del medioevo?

Non è evidente che anche l'attuale civiltà tedesca fin nelle sue estreme ramificazioni è cresciuta non esclusivamente su basi razziali, ma su fondamenti cristiani?

Uno sguardo senza prevenzione nel complesso del popolo non mostra che la fede cristiana anche adesso in molti milioni di anime schiettamente tedesche sopravvive con forza incontenuta in silenziosa sofferenza, in vigorosa lotta e vittoria morale, senza diminuzioni e che guadagna in fervore cristiano e in vigore apostolico attraverso l'insistente ed ingiusta persecuzione?

Si crede davvero che i cristiani e cattolici siano così retrogradi e senza giudizio da ammettere come bimbi creduloni le dottrine della loro religione come le storielle e le fiabe delle nonne; o da restar schiavi di stregoni e incantatori come i popoli primitivi delle regioni meno civili della terra?

Non si dichiarano cristiani per convinzione anche noti scienziati e maestri meravigliosamente creativi dell'arte, uomini di spirito superiore nell'esercito, nell'economia, nella tecnica e nelle altre professioni?

Non appare a chiunque onestamente e obiettivamente controlli, per non dire a chiunque abbia preparazione e maturità scientifica, quanto superficialmente venga condotta l'attuale lotta contro Cristo e il cristianesimo?

Divisioni preoccupanti

Si trascura forse, nella propria passionalità, che la lotta per il Cristianesimo già ora produce una preoccupante divisione della Nazione tedesca, cioè praticamente il contrario di solidarietà nazionale e agisce tutt'altro che costruttivamente?

Si è dichiarata guerra di sterminio alle confessioni perchè esse — come si obietta — diminuirebbero, con la divisione dell'anima nazionale, la forza della natura tedesca. Si crede sul serio che l'aggravamento del contrasto fra cristiani e connazionali avversi a Cristo si riveli meno dannoso dal punto di vista nazionale e le eventuali controversie delle confessioni?

Si è davvero così presi ed accecati da ripromettersi una totale eclissi del sole cristiano nel popolo tedesco a breve scadenza, mediante imposizioni e violenze? Questo può venire in mente solo a un pazzo che non conosce nè la storia del Cristianesimo, nè la sua forza attuale non sminuita, di luce e di calore e non avverte l'intima esigenza che spinge l'uomo verso la verità assoluta e la vera pace.

Si può imprigionare e flagellare, abbandonare alle potenze terrene e coronare con le spine della calunnia, condannare a morte e crocifiggere su un calvario tedesco la verità cristiana, come quel Santo dei Santi che ha detto: «Io sono la Via, la Verità e la Vita»; essa risorge dopo breve riposo nella tomba e guarda trionfante alla tomba assegnatale dagli uomini e da essi sigillata e alle tombe per sempre chiuse dei suoi avversari.

Nell'avvenire non ci potranno essere più cime intatte da piede umano; ma una roccia sovrasterà a tutti i tempi e a tutti i popoli, la cui Croce nessun'audacia tocca senza cadere.

Non si pensi soltanto, per descrivere il presunto carattere di sopravvivenza del Cristianesimo, alle regioni che il Cristianesimo ha perduto in talune parti della terra, ma bensì a quello che queste regioni hanno perduto con la perdita del Cristianesimo.

"Noi siamo con Cristo,,

Non si dimentichi anche insieme che alle dolorose apostasie tedesche fanno da contrappeso ritorni di tedeschi al Salvatore, i quali con la loro nuova vitalità costituiscono una prova incomparabilmente superiore a quella delle foglie e dei rami secchi che cadono nella polvere.

Se noi Vescovi tedeschi con coraggio apostolico pubblicamente esigiamo che cessi alla fine la lotta contro il Cristianesimo, agiamo con questo non soltanto nell'interesse della nostra fede, ma anche per salvaguardare gli interessi della patria e della nazione.

In ogni caso, noi ci atteniamo incrollabilmente alla parola della Sacra Scrittura: «Nessuno può porre altro fondamento da quello che è stato posto, Cristo» (I. Cor. III, II). *Questo vale per ogni singolo e pel nostro popolo.*

Noi ci atteniamo a Cristo perchè Egli stesso possa trattener noi nella sua verità e nella sua grazia; noi tutti Vescovi, sacerdoti, l'intero popolo tedesco diventato grande per virtù di Lui e resterà grande in Lui. Perciò — «Cristo ieri, oggi e nell'eternità» (Ebr. 13, 8).

E noi stiamo con Lui tanto più pronti al sacrificio, poichè noi abbiamo da espiare una grande colpa tedesca. Sono infatti connazionali tedeschi quelli che da anni e decenni hanno foggiato le armi contro Cristo e il Cristianesimo.

III.

Cari Diocesani!

Nel corso dei secoli si è sempre dimostrato che l'apostasia dal Cristianesimo e dalla Chiesa prepara sempre l'apostasia dal vero Dio. Questo vale anche per il presente. Si parla invero di una credenza in Dio che «deve essere conservata al popolo tedesco».

Ma se si cerca il contenuto e il valore di questa «presenza di Dio», si avverte senz'altro che questo «Dio» è pensato da un moderno in una maniera e da un altro in altra, così che risulta tutto un campionario di concetti tedeschi di Dio che sono tra di loro così inconciliabilmente contrari come l'acqua e il fuoco.

L'assurdità di un "Dio tedesco,,

Si vuole eliminare il Dio cristiano e porre al suo posto un «Dio tedesco». Ma cosa vuol dire, infine: «un Dio tedesco»? Questo Dio è diverso dal Dio degli altri popoli? Se sì allora ci sono tanti dei quante razze o nazioni, quindi, in ultima analisi, nessuno. Perchè il vero Dio è solo uno, il più perfetto e il più spirituale di tutti gli esseri, l'infinito Signore di tutti gli uomini e di tutti i tempi, l'eterno Creatore di tutte le cose e la suprema aspirazione di ogni creatura immateriale e simile a Dio e aspirante alla patria dell'anima, come l'acqua corrente verso il mare.

Ma in occasione solenne s'è dichiarato che il tedesco ripudia il «Dio Creatore». Così questo tedesco però eternizza il mondo transeunte, respinge il Dio unico e vero e intende sotto il nome di Dio, al massimo, una manifestazione della anima razziale. Un siffatto Dio però non significa nulla: non è nè Signore nè legislatore, nè origine nè fine, nè Provvidenza nè soccorritore, nè premiatore nè punitore. Egli è un giocattolo di un'opinione contingente destinato essenzialmente, infine, a far luogo presto o tardi all'ateismo. Codeste esaltazioni e mezze idee hanno sempre il destino di svolgersi fino alle ultime conseguenze e con questo di confutarsi da sè. Lo dimostra del resto di già il presente in cui gli atei aumentano, come le statistiche ci indicano.

Dolorosamente feriti e turbati nell'intimo noi ci domandiamo a questo punto:

E' questa una risposta tranquillizzante e soddisfacente ai problemi ultimi e più vivi?

E' questa la spiegazione del mondo e dei misteri che senza Dio ci ottenebrano dovunque?

E' questa una religione capace di resistere alle tempeste? oppure è una nube che il prossimo vento già sta per disperdere?

E' questo il surrogato della fede cristiana in Dio, in cui il nostro popolo da secoli si è plasmato e in cui diventò buono, forte, straordinariamente grande ed eroico?

Sacrificando il concetto cristiano di Dio emergono anche il dubbio e la negazione radicale d'una vita dopo la morte e d'una responsabilità davanti alla suprema Potenza morale.

Questo non ci stupisce. Se non vi è un Dio personale ultramondano, anche la realtà spirituale in genere e l'al di là sono un'illusione. Difatti già cominciano a sentire che corpo anima e spirito formano una unità, non nel senso cristiano, così che nell'unica persona umana il corporeo e lo spirituale si uniscono; ma in un altro senso, per cui essi per natura sono una cosa sola e perciò con la morte vengono meno. Già quindi si sente ora spesso parlare di un esclusivo al di qua a cui l'uomo tedesco ha da servire senza limiti perchè la fede in un al di là e l'anelarvi svaluterebbero la vita terrena, riducendola a valle di lagrime e riempiendo di ansie e di timori per la morte e impedendo il pieno dispiegamento delle forze a servizio della nazione e della patria. Vecchi motivi questi che risuonarono già al tempo del marxismo ateo con melodia appena notata.

Messaggi per miopi

Sono affermazioni che predicano il godimento della vita sfacciatamente e non la serietà d'una vita degna dell'uomo e che da sole materializzano, indeboliscono, svalutano la vita anzichè spingerla al massimo di attività. Sono messaggi per miopi e insulsi, a cui basta il mondo sensibile e nei quali non arde nel cuore alcuna grande questione.

Sono opinioni e motivi che non s'accordano nè con le nobili tradizioni dei nostri avi nè con le dottrine dei maggiori filosofi nè con le aspirazioni immortali della nostra natura.

Sono vedute e atteggiamenti che bastano appena nei giorni della sanità e del benessere, ma che però nei duri momenti della vita, nella malattia, nella prostrazione, in morte rivelano inconfutabilmente il loro vuoto e la loro insensatezza. Non solo l'umanità, ma ogni uomo alquanto profondo sa per sua esperienza che ci sono momenti in cui si richiedono altre fonti di forza oltre la semplice gioia (1).

E la Germania non ha a temere dei cavalieri dell'Apocalisse?

Togli all'umanità la speranza in una vita dopo la morte e tu le comunichi con questo il terrore dinnanzi alla vita fino alla disperazione. Scacci Iddio eterno giudice dalla coscienza della nazione e con questo le togli il più forte motivo morale, il fondamento di tutta la moralità e della vera civiltà.

La fede nell'al di là non produce soltanto «terrore impacciante», bensì anche edificante speranza e incomparabile conforto, sublime gioia e quella pace beatificante «che il mondo non può dare». La coscienza di una responsabilità eterna offre anche nell'al di qua i più forti motivi che accentuano fino all'eroismo la forza naturale.

Consapevoli della nostra responsabilità, noi eleviamo perciò forte la nostra voce contro l'esclusiva affermazione dell'al di qua dell'uomo e contro la negazione della sopravvivenza dell'anima dopo la morte, per preservare il nostro popolo tedesco da questi errori fatali e salvarlo dalla decadenza. Anche qui ripetiamo: La nostra lotta non è contro il popolo e lo Stato, ma a favore dello Stato e della nazione e perciò contro quelli che noi, col coraggio del carattere apostolico, definiamo come nemici della nostra nazione. Perciò saremo misconosciuti e scherniti; ma c'è una Giustizia che nessun bel motto è in grado di coprire d'intonaco e nessuna iattanza violentare. Ognuno di noi dice con S. Paolo: «Chi mi giudica è il Signore» (I Cor. IV, 4).

Abbiamo parlato con impegno apostolico e preghiamo il nostro Clero e tutto il popolo cattolico di ascoltare le nostre parole colla serietà che i tempi richiedono in spirito di fede, secondo la parola del Signore: «Chi ascolta voi ascolta me» (Luca, X, 16).

Necessità di vita cristiana

Noi preghiamo di professare la fede come noi stessi l'abbiamo professata e di ricordarsi, esaminando la propria coscienza, dell'altra parola evangelica: «Chi avrà riconosciuto Me davanti gli uomini, sarà da Me riconosciuto davanti al Padre mio che è nei cieli» (Luc. XII, 8).

Noi vi preghiamo di professare la fede mediante la parola e l'azione; di professarla mediante una vita cristiana esemplare, mediante l'educazione cattolica della gioventù e mediante l'impegno generoso per il patrimonio cattolico. Ci addolora profondamente sapere quanto diventi difficile questa professione di fede per non pochi connazionali. Perciò facciamo appello alla solidarietà cattolica, affinchè nessuno dei nostri fratelli patisca la fame e la miseria a cagione della sua fede.

Noi vi preghiamo di non mormorare e di non temere nè vacillare. «Che cosa temete, uomini di poca fede?» (Matt. VIII, 26). *Non è infatti il primo turbine che si abbatte sulla Chiesa cattolica in Germania e non sarà neppure l'ultimo; quanto più siamo perseguitati, tanto più ci è vicino Iddio. «Anche se dovete soffrire qualche cosa per la Giustizia, beati voi!»* (I Petr. III, 14). *«Beati voi, quando vi oltraggeranno e diranno di voi ogni male per causa mia»* (Matt, V, II).

Noi vi preghiamo di persistere nella fedeltà e nell'amore per la nazione e per la patria, poichè il torto che taluni nella nostra nazione e patria ci fanno non deve essere fatto scontare alla patria. Noi conosciamo il quarto comandamento che ci obbliga all'obbedienza in tutte le cose lecite anche nei riguardi dello Stato e del governo, ma che invero trova un'integrazione nella parola dell'Apostolo: «Si deve obbedire a Dio più che agli uomini» (Atti V, 29).

Noi vi preghiamo di essere uniti e compatti nella sorte comune cattolica e di meritarci la benedizione della sofferenza che conduce sempre alla vittoria. «Ci vantiamo delle tribolazioni, sapendo che le tribolazioni producono tolleranza, la tolleranza produce virtù provata, la virtù provata speranza; e la speranza non inganna» (Rom. V, 3).

Restare uniti e compatti

Noi vi preghiamo infine di pregare, di valorizzare quella forza cristiana che è più forte di ogni violenza. «Molto può l'insistente preghiera del giusto» (Giac. V, 16)

Noi vi preghiamo di pregare soprattutto per la nostra gioventù che cresce, la quale è esposta ad influssi che tasciano temere le cose peggiori per la fede; per la nostra gioventù che però anche — sia detto a nostra grande gioia — a migliaia e migliaia è luminosamente fedele ed eroica. Voglia Cristo benedirla e proteggerla, Egli che è il migliore amico della gioventù e solo è la Verità e l'eternità.

Voglia Cristo vivere in tutti noi, vivere quindi in noi l'eterna divina sapienza e forza e agisca in noi il Sangue divino redentore.

«Questa è la pietra da voi edificatori sprezzata, che è divenuta pietra angolare. Per noi in nessun altro è la salute, perchè non c'è alcun altro nome dato agli uomini sotto il cielo, dal quale possiamo aspettarci di essere salvati» (Atti IV, II).

Vi benedica Iddio onnipotente e misericordioso, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Fulda, 19 agosto 1938.

Adolfo Card. Bertram, Arcivescovo di Breslavia — Michele Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco — Carlo Giuseppe Card. Schulte, Arcivescovo di Colonia — Giacomo, Arcivescovo di Bamberga — Gaspare, Arcivescovo di Paderborn — Corrado, Arcivescovo di Friburgo — Giuseppe Damiano, Vescovo di Fulda — Guglielmo, Vescovo di Osnabrück — Ludovico, Vescovo di Spira — Rodolfo, Vescovo di Treviri — Mattia, Vescovo di Würzburg — Giovanni Battista, Vescovo di Rottemburg — Michele, Vescovo di Regensburg — Antonio, Vescovo di Limburgo — Giuseppe, Vescovo di Augsburg — Massimiliano, Vescovo di Ermland — Pietro, Vescovo di Meissen — Corrado, Vescovo di Berlino — Clemente Augusto, Vescovo di Münster — Giuseppe Gottardo, Vescovo di Hildesheim — Alberto, Vescovo di Mainz — Michele, Vescovo di Eichstätt — Simone Corrado, Vescovo di Passau — Ermanno Giuseppe, Amministratore Apostolico della Diocesi di Aachen — Dr. Franz Hartz, Prelato nullius della libera Prelatura di Schneidemühl — Dr. Johannes Dietz, Coadiutore del Vescovo di Fulda — Joseph Nathan, Vicario Generale della parte prussiana dell'Archidiocesi di Olmütz — Dr. Monse, Vicario Generale della parte prussiana della Diocesi di Oraga.

* * *

La Pastorale dell'Episcopato tedesco era accompagnata da alcune istruzioni ai Parroci, per la lettura nelle Chiese.

Fra l'altro esse dicevano:

«Avuto riguardo al suo grande significato, la Pastorale deve essere letta in maniera degna, seria, espressiva, facile a tutti. Ogni periodo dev'essere letto, staccando le singole proposizioni; ogni parola col debito rilievo, affinchè lo scritto ottenga tutto il suo significato. La Pastorale, dopo la lettura, per conoscenza, dev'essere conservata in posto sicuro, fuori della casa parrocchiale. Ogni aggiunta personale va evitata. Qualora ci fosse particolare motivo, si deve dare relazione all'autorità diocesana intorno all'accoglienza fatta alla Pastorale».

(1) Aperto accenno alle manifestazioni di neopaganesimo dell'organizzazione detta appunto «Kraft duch Freude» (cioè Forza dalla gioia). (N. d. r.).

NOTIZIE VATICANE

La benedizione del Papa per il centenario di S. Carlo

CITTA' DEL VATICANO, 2

Alle grandi feste con le quali Milano vuole ricordare il quarto centenario di S. Carlo Borromeo il Santo Padre vuole essere presente inviando all'Em.mo Card. Schuster, pastore dell'Archidiocesi ambrosiana, una medaglia d'oro e la sua paterna benedizione con una lettera dell'Em.mo Card. Pacelli, Segretario di Stato.

In Inghilterra si arruolano anche i pensionati della Marina

LONDRA, 2 sera

L'Ammiragliato annuncia che verranno rimessi in servizio attivo gli ex sottufficiali e marinai di prima categoria pensionati, qualora desiderino riprendere servizio. Essi continueranno a percepire la pensione oltre lo stipendio corrispondente al grado.

Tre motonavi per le Filippine ordinate in Italia

MANILLA, 2 sera

Occupandosi della recente ordinazione di navi fatta dalle Filippine in Italia, i giornali precisano che si tratta di tre motonavi celeri da carico di 8500 T.S.L. e 15,5 nodi di velocità. Le navi sono state commesse ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste dalla Società Hijos de I de la Roma e Co. Ilolio, Filippine

Una rivolta di detenuti

Due vittime

RIO DE JANEIRO, 2 sera

Durante una ispezione compiuta nelle prigioni di Parintins dal procuratore e dal giudice della città, i detenuti si sono rivoltati. Il procuratore ed un giardiano sono stati uccisi, il giudice gravemente ferito. Dodici detenuti sono riusciti a fuggire dopo essersi muniti di armi. La polizia li insegue.

Comune di Bologna

CONCORSO

al posto di insegnante di analisi tecniche, chimica industriale e tintoria, impianti chimici e disegno relativo, nel Corso superiore dell'Istituto Tecnico Industriale Aldini Valeriani.

Scadenza del concorso ore 18 del giorno 29 ottobre 1938-XVII

Chiedere bando alla Segreteria Generale del Comune.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*
Primario Ospedale Provinciale riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914 BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)



LA GRANDE CALAMITA DELLA MENSA SQUISITA



Il SUGÒRO normale o il SUGÒRO con funghi consente a chiunque, dovunque, di fare un'ottima cucina istantaneamente, perchè: vi dà tutto in un momento, sugo, salsa, e condimento.

Il **SUGÒRO** condisce tutto: pesce, polenta, trippa, riso, uova, brodo, carne, minestre, legumi, pasta asciutta, verdura, coniglio, pollo, ecc.

Col SUGÒRO piace tutto

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

Jodio nascente **VIVIODO** contro *l'influenza, la bronchite*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *i raffreddori, mali di gola*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *laringiti, catarri*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *stati infettivi acuti*

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO *in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.*

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO *per un bicchiere di acqua tiepida).*

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiederlo in tutte le buone farmacie

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

R. D. Pref. Milano N. 41001

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia" ::

Estate a Nord

Crociera nella terra dei Vikinghi

Una sera d'estate partii da Padova per il Capo Nord.

So benissimo che una crociera in Norvegia non è affatto un'impresa eroica; nel mese di luglio, sotto il 71.o parallelo, non si incontrano *icebergs* e il regno della banchisa comincia molto più a settentrione del punto più settentrionale del nostro viaggio. Probabilmente tra una decina d'anni ci saranno gli aeroplani popolari Val Padana-Hammerfest e ferragosto allo Svartisen sarà diventato una consuetudine un po' abusata. Ma oggi non è una consuetudine ed io ho ancora dei miti geografici, che portano dei nomi pittoreschi e di origine oscura; essi riempirono di ammirazione e di sogni la mia ignara infanzia: Tropico del Capricorno, isola Tristan da Cunha, Circolo Polare Artico... Per amore del Circolo Polare Artico la crociera nella terra dei Vikinghi assumeva un fascino di mistero che illuminava e dava spicco anche alla traversata della terra di Germania, che da Padova a Brema sono più di milledugento chilometri e ventiquatt'ore di diretto compreso un caffelatte e un trasbordo a Monaco di Baviera.

Il mondo da un finestrino

Canicola e sereno sul Brenta; acquazzoni e cielo nero sul Tirolo e sulla Baviera. Poi, pian pianino, il cipiglio celeste si spiana e tra le nuvole il sole tenta qualche pallido sorriso sull'altipiano svevo-francone, che ci si sciorina davanti con lievi ondulazioni, tutto a toppe: verde giallino di cereali quasi maturi, verde tenero di foraggi, verde più intenso, picchiettato di bianco o di lilla, di patate, verde tenebroso di abeti; e, ogni tanto, la delicata trina di stile gotico di un appezzamento di luppolo.

Il mondo tedesco veduto dal finestrino del treno è fresco, sereno, idillico; una specie di paesaggio appena dipinto e verniciato, con i suoi bravi paesini lindi, le case tutte tetto con l'orto e i meli accanto, la chiesa col campanile aguzzo, le acque limpide e frettolose, che corrono a valle e paiono ruscelli e fiumi modello, da libro di lettura, anche se invece portano dei nomi impegnativi e pregni di storia, come il Danubio adolescente, che si passa a Ingolstadt, il Meno che si varca a Wurzburg o il Weser che si incontra a Brema.

Attraversando la Germania vien fatto di pensare al tenebroso volto che doveva aver la terra nei tempi dei tempi, quand'era tutta irsuta di foreste, se, dopo tanti secoli di civiltà, di urbanesimo, di agricoltura razionale e di fabbriche di cellulosa, tanti boschi ci sono ancora tra le Alpi Tirolesi e la Selva di Teotoburgo.

Cupi fortilizi di abeti

Scendendo dal Giura di Svevia (non c'è che dire, dà una certa soddisfazione correre fra tanti nomi, che abbiamo raccolto con così circospetta attenzione con la punta della matita sull'atlante quand'eravamo a scuola!) si attraversano ampie distese di cereali di pallido oro; ma cupi fortilizi di abeti vi persistono in mezzo e paiono tenebrosi eroi di tragedie romantiche, intorno ai quali candidi contadinelli, scalzi, rosei e con la chioma color di lino intreccino un loro ingenuo girotondo.

Non che tutti questi boschi abbian la stessa faccia. Ve ne sono di neri come l'inchiostro, che devono albergare ancora orchi e streghe capaci di malvagi incantesimi: sono quelli dove si era sperduto Pollicetto con i suoi undici fratelli e dove gli eroi dello *Sturm und Drang* andavano a smarrirsi, perseguiti dal loro demone spietato. Ve ne sono di un po' meno aggrondati, che permettono ad una stradina di buona volontà di circondarli, qua e là le concedono la loro ombra e in un quarto d'ora di eccezionale buon umore permettono a qualche fiorellino delicato di accostarsi in punta di piedi al loro limitare; generalmente terminano alla riva di un torrente fragoroso, accanto ad un mulino in rovina, così pittoresco che par fatto apposta; le prime case del paese sorgono un po' più in là. Sono i boschi di Cappuccetto Rosso e dei romanzi con matrimonio finale, che dilettavano le signorine nella seconda metà del secolo scorso. Poi, di tanto in tanto, ne trovate uno più rado, in cui i tronchi lisci e altissimi prendono riflessi quasi lillacei, dove il sole penetra e nelle radure dora l'erba e fa scintillare i botton d'oro; e allora voi pensate alle pinete mediterranee, odorose di resina e di tamarischi; sono i boschi dove Pelle d'Asino incontrò il Principe, ma si trovan di raro e a dire in vero han l'aria d'essersi rarefatti per anemia. Qui ci voglion abeti neri, ombre cupe, anfratti paurosi: paese che vai, bosco che trovi.

L'albero in terra tedesca è il protagonista del paesaggio; dove l'han spodestato come bosco, rimane come filare a cinger e inquadrare i campi d'orzo e di segale e, quando non ci riesce, si rizza impermalito tra le spighe ondeggianti, come un pedagogo i cui ragazzi abbian tagliato la corda.

I castelli del '900

Se l'albero è il superstite della preistoria, il castello è il superstite della storia. Ogni tanto ne appare uno, su questi dossi selvosi, che, levandosi con dolce pendio da una banda, dall'altra si affrettano a precipitar dirupati; e ve ne sono di così belli, con mastio, torri, torricelle, ponti, merli, pinnacoli, da parer finti. Uno ce ne apparve, tra Bebra e Gottinga, di bigia pietra sul crinale boscoso, che stagliava così netto contro il cielo chiaro il suo profilo medievalesco, da parer ritagliato pari pari da un fondale del teatro di marionette della mia infanzia. Il che significa che la scenografia minima dei primi anni del secolo era ancora sotto la diretta influenza dei Rauber dello Schiller e che la Germania sa essere ancora ingenuamente poetica, nonostante che a un centinaio di chilometri di là, tra Munster e Colonia si vedano allinearsi ben altrimenti impressionanti profili di alti forni, e sterminate distese di officine, che inghiottono ferro e carbone.

Le ultime ondulazioni della Selva di Teotoburgo si placano in una larga pianura dove, oh meraviglia! girano qua e là i lenti arcolai dei mulini a vento.

Siamo nella piana, dove grandi fiumi aprono ampi estuari ad incontrar il mare, dove, da secoli, floride città vivono del traffico dei loro porti, delle merci accumulate nei loro docks, pesce venuto dai banchi artici, cotone d'Africa, tabacco d'Oriente, caffè del Brasile, carbone di Renania, frutta d'Italia e arricchiscono dell'inquieta operosità umana, che vuole tutto, ovunque: territorio delle antiche città anseatiche, Brema, Amburgo, Lubecca...

Brema è bella, più che nella *Via Böttcher* rifatta da poco, per uso dei turisti, con antichi edifici troppo nuovi, locali caratteristici, musei e vetrine di curiosità, nelle sue vecchie stradine senza pretesa, con piccole case dalla facciata triangolare e i davanzali fioriti, con magazzini severi a cinque, sei, sette piani ed una tettoia sporgente dal comignolo come una visiera, per riparare le balle e le casse, che le carrucole cigolando sollevano e che le grandi porte spalancate sono pronte ad inghiottire.

Un grande Rolando sornione vigila da più di cinque secoli la Piazza del Mercato, davanti al *Rathaus* e, poco più in là, un araldo di bronzo, con cimiero, azza e corazza, fa la faccia feroce a chi passa; ma Brema non ha volto cavalleresco. Lo stemma della città è una chiave. « La cassa è in mano nostra », dovevano dire i borgomastri di questo comune di mercatanti e come dovevano girarla attenti e guardinghi questi monopolizzatori del commercio nordico, capaci di imporsi, per amor del fondaco, regole quasi claustrali, salvo poi a rifarsi di nascosto!

La porta del Mare del Nord

Brema è la porta tedesca sul Mare del Nord, ma la soglia è oggi una settantina di chilometri più a settentrione, a Bremenhaven, dove nel pomeriggio freddino e piovosino, su un'acqua color mota malinconica (sarà ancor Weser o sarà già Mare del Nord?) andiamo a raggiunger la nostra nave, lo *Stuttgart*, che, dopo aver caricato vettovaglie, carbone, nafta e acqua dolce, ora inghiotte ad uno ad uno, passaporto alla mano, i dugentosettanta crocieristi.

Vi sono moltissimi modi di catalogare i partecipanti ad un viaggio in comitiva: per nazionalità, per sesso, per stato civile, per professione. Sarebbe più interessante però classificarli da un punto di vista psicologico; perchè sono su questa nave? C'è chi va per vedere e guarda sempre, binocolo in mano e macchina fotografica sul petto e comincia ad esplorare subito la banchina del porto e l'acqua sudicia di nafta e di rifiuti. C'è chi fa la crociera per leggere e, occupata trionfalmente una sedia a sdraio con cuscino e coperta, e aperto un grosso volume rilegato, legge attentamente, assiduamente, ostinatamente, vorrei dire disperatamente; nè la soavità dei fiordi più idillici, nè la maestà dei ghiacciai, nè la travolgente voce delle cascate, nè l'incanto del sole di mezzanotte li distorrà mai dalla lettura; generalmente sono persone miopi, di una certa età e portano sempre un berretto con la visiera. C'è chi va per dimenticare; categoria di età matura con rimpianti, dedita alla contemplazione solitaria delle bellezze naturali, con improvvisi violenti tuffi nella mondanità, tendenza alle confidenze nei momenti di crisi e ricerca più o meno cosciente, ma sempre vigile, di un'anima gemella di ricambio. Poi, oso dire che c'è chi va in crociera per mangiare; categoria di età matura senza rimpianti: dalla prima colazione con *porridge*, uova e prosciutto, ai panini imbottiti delle dieci di sera, non rinunciano ad un solo piatto delle sterminate, pantagrueliche liste che lo *Stuttgart* offre ai suoi ospiti, così che io penso sia possibile creare anche nell'uomo, mediante un opportuno allenamento, la forma di digestione del cammello. C'è chi va per divertirsi; categoria dai diciassette ai venticinque anni (forse anche qualcuno di più): formano subito brigatella, che poi si suddivide in coppie più o meno variabili, chiacchierano, ridono e si divertono, quasi secondo un programma preordinato e svolto coscienziosamente.

Infine c'è qualcuno che non si capisce proprio che cosa sia venuto a fare; proprio come nella vita.

Ma quando tutte le innumeri burocrazie di confine son finite, le scalette tornano rumorosamente sulla macchina, la sirena fischia, la banda di bordo, poveretta, suona, si mollano gli ormeggi e tutti salutano, anche chi non conosce nessuno. Perchè la vita è fatta di illusioni.

Cesarina Lorenzoni

Una Mostra del libro della vittoria
a Gorizia

GORIZIA, 2 settembre

Per celebrare il ventennale della vittoria italiana, presso la Biblioteca Governativa di Gorizia, via Mameli 12 p. II, dal 10 Settembre al 1.o ottobre 1938-XVI, con l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, sarà aperta al pubblico, gratuitamente, una mostra di libri riguardanti le vittorie italiane nella Grande guerra, con speciale riguardo a quelle sul fronte Isontino.

Saranno esposti in eleganti stands a piano inclinato, lavorati dalla ditta Berne, un migliaio di opere diverse e interessanti scelte fra le raccolte della Biblioteca Governativa.

La loggia d'esposizione sarà contornata da artistiche xilografie di guerra offerte a Gorizia dall'Eroica; ogni visitatore dalle ore 9-12 e dalle 15-19 potrà sostare e prendere in visione le opere esposte.

Figureranno alla mostra pure scritti sulle vittorie d'Africa e di Spagna.

Siamo certi che l'interesse del pubblico per questa mostra bibliografica, modesta ma utilissima, non sarà minore di quella già dimostrato dai visitatori della mostra del libro militare durante la sagra della Redenzione.

Per tutto Settembre sono valide per Gorizia le riduzioni riduzioni ferroviarie del 50 per cento da ogni stazione del Regno.

La Mostra della Radio
a Milano

MILANO, 2 sera

Dal 17 al 25 Settembre avrà vita nei Padiglioni della Triennale la Decima Mostra Nazionale della Radio, che risulterà una interessante manifestazione del progressivo sviluppo industriale e commerciale e del perfezionamento tecnico di questa giovane e importante branca di attività e delle conquiste attuate in essa ai fini dell'autarchia Nazionale.

Come già lo scorso anno, accanto alla Mostra del Teatro dell'Arte, avrà Sede l'auditorio dell'EIAR. In occasione della Mostra le Ferrovie dello Stato applicheranno la riduzione tariffaria del 50 per cento per i visitatori.

Gli acquisti del Duce
alla Biennale di Venezia

ROMA, 2 sera

Il Duce si è compiaciuto disporre l'acquisto delle seguenti opere dalla 21.a Biennale internazionale di arte di Venezia: Armando Baldinelli « Episodio di Padre Giuliani » (affresco). Filippo Sgerlata « E' l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende » (bassorilievo). G. Alba Novak « Ballo campestre » (tempera). Thomas Baumgartener « Contadina » (olio).

Un concorso per perfezionamento
della tecnica amministrativa

ROMA, 2 sera

Con bando pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero dell'Educazione Nazionale, indice un concorso a 40 borse di perfezionamento negli studi di tecnica amministrativa delle aziende industriali presso Università o Istituti Superiori del Regno, per l'anno accademico 1938-39. L'importo di ciascuna borsa è di L. 8000.

MONDO musicale

* *Un Concorso internazionale* per la composizione di un Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello, della durata non inferiore a 20 minuti e non superiore ai trenta, è stato indetto dal *« quatuor Belge* à Clavier » di Bruxelles.

La partitura manoscritta e le parti staccate, accompagnate da un foglio recante nome, cognome, indirizzo e nazionalità dell'autore, dovranno pervenire raccomandate alla Segreteria del «quatuor» (rue Van Moer 14, Bruxelles) non oltre il 30 ottobre p. v.. Sono in palio due premi, rispettivamente di 8000 e 3000 franchi.

Il bando esige che i lavori siano inediti, non mai stati eseguiti, nè trasmessi per radio e originali.

Per quest'ultima clausola, riteniamo che la Giuria dovrà chiudere un... orecchio; poichè l'originalità è, si e no, dei grandi.

Dopo la produzione intensiva di musica « originale » ad ogni costo alla quale si sono abbandonati (quali più, quali meno) tutti i musicisti viventi — che tale poteva apparire fino a 10 o 15 anni fa, per talune particolarità armoniche, strumentali ,ritmiche ecc., cioè formali e tuttaffatto esteriori, ben presto adottate dalla generalità, non è davvero facile suscitare la impressione di una « originalità ».

Sarà dunque il caso di accontentarsi di non riscontrare plagi lampanti e di non cogliere gli autori con le mani nel sacco altrui.

Della Giuria, presieduta da Joseph Jongen — direttore del Conservatorio di Bruxelles — formata da compositori appartenenti a varie nazionalità, per l'Italia fa parte una ormai vecchia se non ancora cara conoscenza: il solito Alfredo Casella.

Ai più sembrerà non solo strano ma incredibile che il più impopolare compositore italiano in Italia, sia — nove volte su dieci — incorporato nelle giurie internazionali a rappresentare la Nazione in cui egli, infine, come autore, è subito: anzi, spessissimo, non senza reazione da parte del pubblico.

O è una sorta di cella che ci vien fatta?

Se sì: non è stucchevole e di gusto discutibile l'insistervi?

Se no: all'estero, quali italiani musicali credono rappresenti il Casella, se non se stesso e (concediamo) forse la calcolata e non ben chiara opinione di una sparuta congrega di ex giovanissimi diplomati, i quali si incaponiscono a fare i compositori, affettando il proselitismo per ricevere la protezione del Maestro?

Che il M.o Casella sia noto, non è da dubitare: giacchè da oltre trent'anni egli percorre in lungo e in largo l'Europa e l'America; infaticabile ed imperturbabile alla buona ed alla cattiva ventura; pervicace propagandista di se stesso, con una laboriosità che nessun altro musicista italiano ha mai avuta, e pochi agenti commerciali avevano, nei primi anni, prudenti e sedentari del nostro secolo.

Ma da una notorietà personale (raggiunta come si sia) alla dignità rappresentativa dell'arte di una intiera nazione — sia pure ristretta alla non troppa folta schiera dei cultori — assai ci corre.

Questa non cavillosa distinzione si vorrebbe utilmente considerata, non « per fatto personale », ma per legittimo desiderio, per bisogno di proporzione e di armonia; infine per l'arte stessa nostrana, a cui ogni incongruenza è offesa.

* *Dafne* è il titolo della nuova opera in un atto, su testo di Joseph Gregor, che l'inesauribile Riccardo Strauss, settantaquattrenne, ha recentemente terminata, dedicandola al Maestro Karl Boehm. Questi la dirigerà a Dresda, dove l'opera sarà inscenata nel prossimo ottobre.

* *Giovanna D'Arco al rogo*, il nuovo lavoro di Arthur Honegger, su libretto di Paul Claudel, ultimamente rappresentato per la prima volta a Basilea, ha riportato ottimo successo di pubblico e di critica.

Particolare singolarità del lavoro stesso, affidato a solisti, coro misto, voci bianche e orchestra, è la possibilità di rappresentazione all'aperto, senza scene, in teatro improvvisato; alla maniera dei « Misteri » medievali.

Nello svolgimento, il parlato ricorre frequentemente e si alterna alla musica; la quale però conserva preminenza e massima importanza.

* *Il Maestro Franco Alfano* sta lavorando ad un nuovo melodramma su libretto di Ettore Moschino. Quale argomento ha solleticato la calda vena ed il cerebro del forte musicista partenopeo direttore del Conservatorio torinese? E' Roma antica? è un fosco dramma del tempo di mezzo? è una commedia moderna?

Una rigorosa riservatezza da parte degli autori, non permette, per ora, di anticipare nemmeno un titolo provvisorio!

Ma si è detto « per ora ».

* *L'esercitazione autarchica nella musica d'assieme*, è resa possibile da una « trovata » che è tanto utile quanto tipicamente tedesca.

Una casa appunto tedesca ha messo in commercio una serie di dischi fonografici con composizioni cameristiche (trii e quartetti di Mozart, Haydn, Schumann ecc.), l'incisione delle quali manca di uno strumento (pianoforte, violino, viola o cello). Ad esso può sostituirsi l'acquirente che riesce così ad esercitarsi nell'esecuzione senza dover dipendere dall'altrui pazienza e collaborazione.

S'intende che le diverse musiche sono incise in tante edizioni quanti sono gli strumenti da esercitare « autarchicamente ».

* *Un' altra* « trovata » (giacchè non ci sembra il caso di assegnare ai « fatti » rango di « invenzione ») sempre grammofonica, ed anch'a giornalistica, questa volta di marca americana, si deve ad un certo G. M. Finch. Ecco qua. Un giornale musicale, stampato ed illustrato come qualsiasi altra pubblicazione del genere, reca in più una speciale striscia che, applicata al grammofono, dà la parola al giornale stesso.

La notizia è grama e sommaria... Aspettiamo con interesse un esemplare del giornale parlante, curiosi sopratutto di sapere quali argomenti saranno affidati alla striscia eloquente.

Ma riteniamo fin d'ora preferibile che la « striscia » parli una lingua universale; cioè suoni della musica e possibilmente buona. Sostituirà così brillantemente la pagina musicale che molte riviste inseriscono nei proprii fascicoli periodici.

a. c.

TRADIZIONE E ATTUALITA' SULLA LAGUNA

LA REGATA: fantasmagoria di gondole tra risa di canali e magiche inquadrature di palazzi



GUARDI - Regata

VENEZIA, 2 sera

La speciale conformazione di Venezia ha sempre donato alle sue feste una particolare impronta, che ha meravigliato e meraviglia antichi e contemporanei. Si aggiunga che il bisogno di distrarsi con onesti passatempi fa parte, si può dire, della natura del popolo veneziano, quasi moto istintivo dell'animo a colmare la mancanza del respiro refrigerante della campagna.

In antico, agli spassi era congiunto il savio proposito di far crescere vigorosa e sana la gioventù, dilettandola, e la Repubblica non mancò mai di ravvivare l'emulazione dei cittadini nelle gare sportive, nelle lotte e nei giuochi che insegnassero il maneggio delle armi.

Anche quando, nel 1297, il governo passò completamente in mano dell'oligarchia aristocratica, le armi non vennero tolte al popolo, che anzi fu obbligato ad addestrarsi negli esercizi guerreschi.

Fin dal 1229 si istituirono, nei campi più spaziosi della città, veri e propri bersagli, per il maneggio delle balestre ed i giovani dovevano frequentarli settimanalmente, sotto la sorveglianza di un capo-sestiere, nominato dal governo stesso, così che poveri e ricchi di ogni età, cittadini e villani, tutti erano balestrieri e formavano la nazione armata. Sulle navi mercantili era obbligatorio vi fossero almeno quattro balestrieri nobili di oltre venti anni.

Coltivavasi assai anche l'arte venatoria per dar la caccia ai lupi, ai cinghiali ed agli orsi, che, allora, abitavano numerose foreste intorno alla laguna. La « Ponta dei Lovi » (lupi) tra Fusina e l'attuale Stazione Marittima (S. Marta) prese tal nome da quelle bestie selvagge che l'infestarono fino al XVI secolo.

La rivalità sorta nel XII secolo tra i « Nicolotti » e i « Castellani », che suddivise la città in due partiti, venne prontamente sfruttata, e forse fomentata, dal governo, con l'istituzione di gare a base di lotte, giuochi e pugni, che, accendendo le passioni dei rivali, li incitavano a superarsi in destrezza e bravura. Così pure ebbe origine la « regata ».

I balestrieri si recavano al Lido in gara, montati su speciali imbarcazioni, a fondo piatto, dette « ganzaruoli », che contenevano da 40 a 50 rematori, e si allineavano sul Molo prima della partenza (da messi in «riga», probabilmente, il nome di «regata»).

Quantunque sia nota la sua origine molto più antica, tuttavia la più lontana memoria di « regata » risale al 1300. Nel 1315, un decreto stabiliva che se ne corresse una all'anno, il 25 gennaio, giorno commemorativo della Conversione di S. Paolo. Nel 1493 cominciarono a correre anche le donne.

Mentre da principio la « regata » assunse carattere popolare, con l'andar del tempo entrò nel gusto di tutta la popolazione lagunare e divenne spettacolo pomposo, che attirava folle di forestieri e gran numero di principi del sangue, tanto da gareggiare col celebre carnovale, che ne radunò, nel 1684, ben venti, come ricorda il Gradenigo.

Lo sfarzo dei cortei, la ricchezza degli addobbi, incorniciati dalle bellezze naturali della magica città, richiamavano all'ammirazione tutto il mondo civile di allora.

Oggi la « regata » è ridotta ad una gara fra nove minuscole imbarcazioni, dette « gondolini », dipinte di diversi colori. I due barcaiuoli che le vogano, portano il distintivo dello stesso colore, in cintura e sulla testa.

Compiono un tragitto lungo e faticoso: dai Giardini Pubblici alla stazione ferroviaria, e di là fino alla « machina », sita « in volta de Canal », ossia a S. Tomà, fra il palazzo Foscari e quello Balbi.

La « machina » è costituita da un padiglione galleggiante che raduna le autorità e forma il traguardo d'arrivo, dal quale vengono distribuiti i premi consistenti in somme di denaro e in bandiere, che, secondo la tradizione, sono: rossa per i primi, verde per i secondi, celeste per i terzi e gialla per i quarti. A questi ultimi viene pure regalato un porcellino vivo, forse, antico simbolo di lentezza!

La gara è preceduta da un ricco corteo, in costume, formato dalla gondola reale, seguita da quelle delle autorità, delle società ginnastiche e dei privati cittadini e fiancheggiate da altre imbarcazioni chiamate « bissone » e « peotine », con ricchi e vivaci addobbi, e vogate da otto o sei barcaiuoli in costumi caratteristici.

La festa popolare, alla quale prende parte tuttora quasi tutta la città, conserva le tradizioni d'un tempo. Così, ad esempio, il Comune offre, qualche giorno prima, il rituale banchetto ai « regatanti », ai padrini ed agli organizzatori e direttori dello spettacolo. La mattina della gara, tutti i partecipanti alla corsa si recano di buon'ora alla Madonna della Salute per la S. Messa, celebrata apposta per loro. Inoltre, prima di dare il «via», il più anziano dei «padrini», o giudici di corsa, rivolge in veneziano un paterno discorso ai « regatanti », ammonendoli di comportarsi lealmente verso i compagni di gara e formulando l'augurio per tutti di arrivare « in bandiera », ossia di vincere un premio.

Al giorno d'oggi questa profusione di colori, di sete, di costumi antichi, avvalorata dalla partecipazione di tutta una popolazione chiassosa e gaia, ci rallegra l'animo e ci riscalda la fantasia, ma basta leggere i vecchi cronisti per immaginare quale sfarzo impareggiabile adornasse le « regate », sopratutto nel '600 e nel '700. Confrontando le varie descrizioni, la più lussuosa appare quella allestita nel 1686, per il soggiorno di Ernesto, duca di Brunswick e Luneburg.

La «machina», opera dell'architetto F. Maestri, raffigurava un mastodontico « trionfo di Nettuno » ed era alta ben dodici metri. Facevano ala, durante il percorso, centinaia e centinaia di «bissone» e «margarote», rutilanti di velluti,

Il passaggio a Roma del bimotore tedesco
che compie il giro d'Europa

ROMA, 2 sera

Proveniente da Berlino (donde è partito a mezzanotte) Londra e Parigi, alle 9.10 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano bimotore tedesco, che compie il giro d'Europa in 24 ore. Alle 9.42 l'apparecchio è ripartito diretto a Bucarest donde, per Varsavia e Stoccolma, raggiungerà Berlino.

Il bimotore aveva atterrato stamane alle 5 al Bourget. L'apparecchio, che aveva decollato da Berlino a mezzanotte, era giunto a Londra alle 3,30 partendone alle 4. Alle 5.30 ha poi proseguito per Roma.

Neve e freddo nei Pirenei

PARIGI, 2 sera

Dopo tre giorni di pioggia e di freddo abbondanti nevicate sono cadute nell'alta regione dei Pirenei. La guglia del Midi du Bigorre è tutta bianca. Da parecchi anni non si era constatata una caduta di neve così precoce ed i montanari preconizzano un inverno lungo e rigido.

Una Squadra navale americana
per la Costa atlantica

NEW YORK, 2 sera

Giovedì sarà costituita una Squadra navale da battaglia per la costa atlantica che comprenderà 14 navi: sette incrociatori e sette cacciatorpediniere tutti nuovi, al comando dell'ammiraglio Todio.

Nessuna spiegazione ufficiale accompagna la decisione che si ritiene giustificata dalla tensione europea e dalla preparazione delle grandi manovre che avranno luogo nel gennaio prossimo.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il pellegrinaggio salesiano giunge oggi a Udine

La Messa di chiusura all'Ausiliatrice e la visita a Milano

Frutti e promesse nel nome di don Giovanni Bosco



Gruppo di pellegrini friulani nei cortili di Valdocco

MILANO, 2 sera

Mentre scriviamo gli ex allievi e i Cooperatori di Udine, che stamane hanno lasciato con nostalgia la città di Don Bosco, stanno visitando il Duomo di Milano, S. Ambrogio e l'Università del S. Cuore.

E' giusto che tornando dall' aver onorato e pregato il Santo degli educatori ed il Santo educatore il pellegrinaggio concludesse il ciclo delle manifestazioni in questa città cattolica degli studi, in questo Ateneo che onora la cattolica Italia e che non solo prepara alle opere della cattedra e della scienza ma plasma, forgia, educa nel senso cattolico le coscienze degli studiosi.

"Arrivederci,, a Valdocco

Questa mattina alle ore 6 don Masotti, direttore del pellegrinaggio, ha celebrato con squisito pensiero la Messa di suffragio per i parenti defunti dei pellegrini, mentre Mons. Pilutti ha celebrato la S. Messa di chiusura del pellegrinaggio stesso.

Mons. Pilutti al Vangelo ha voluto esprimere i sentimenti di fede dei pellegrini friulani: ha ringraziato i promotori della manifestazione elogiandone l'attività e la sollecitudine dimostrata a favore dei pellegrini ed ha anche elogiato questi ultimi che, dovunque, hanno lasciato un ammirato ricordo per la esemplare pietà e la spontanea disciplina sempre mantenute. Egli ha esortato ognuno a portare con sè alle proprie case il ricordo di questi giorni, l'ardore di queste giornate di slanci spirituali, l'amore all'opera e alle opere di Don Bosco e si è augurato che per ognuno il ricordo di queste giornate sia sprone per una vita interamente cristiana nella famiglia e nella società.

Dopo le ultime preci all'Ausiliatrice il pellegrinaggio è stato ancora salutato dai superiori della Casa Madre alla quale i friulani non hanno detto addio ma «arrivederci».

Il commiato dalla Pensione Universitaria cattolica e dal Pensionato Internazionale di via Giulio è stato dei più cordiali.

Alle ore 8 i pellegrini venivano accompagnati coi torpedoni alla stazione e prendevano posto nelle vetture speciali del diretto per Milano. Alla stazione don Ziliotti del Capitolo generale Salesiano ha porto ai partenti il saluto del Rettor Maggiore e della Casa Madre ripetendo che questo era stato il più felice pellegrinaggio.

Fra i pellegrini

Non è esagerato dire che i pellegrini hanno manifestato, tutti, il loro entusiasmo per le belle giornate trascorse. Tutto si è svolto — ed è bene ripeterlo — in perfetto ordine, senza alcun incidente e secondo la comune soddisfazione.

E ciò torna di merito per gli organizzatori che — sia don Masotti nel campo delle manifestazioni spirituali, sia il sig. Ottavio Battaglia in quello complesso delle disposizioni, diremo così, tecniche — hanno dimostrato insieme ad una alacre instancabilità, una sensibilità e una abilità non comuni.

Tanto che le giornate di Torino si sono svolte in una altissima tensione spirituale, in una atmosfera di vero cameratismo e di fusione di cuori.

E non è certo cosa facile conciliare la perfetta armonia in un gruppo così numeroso di persone e dove tutti gli stati sociali sono rappresentati: dalla dignità del sacerdozio — esemplari, fattivi, pronti collaboratori questi nostri trenta sacerdoti pellegrini — alla irrequieta ansia del fanciullo; non è semplice creare una «saldatura» di vita in comune fra lo studente e l'operaio, il professionista e l'agricoltore, la maestra e la donnetta semplice della campagna.

Eppure tutto ciò si è ottenuto con spontaneità sorprendente: prima di tutto per lo spirito veramente salesiano col quale sono state vissute queste feconde giornate ma anche per la sensibilità dei dirigenti, il loro tatto, la loro pronta intuizione.

Un po' di cronaca

Gente già amica, ma anche fra coloro che mai, prima di oggi, si erano conosciuti, si sono subito sentiti fratelli e si sono prodigati l'un l'altro con calore di affetto: il primo contatto di ogni giorno era quello offerto dalla balaustra dell'altare, della Mensa eucaristica sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice; poi la tavola in comune, le visite in gruppo, la vita della giornata: a sera, come nelle buone famiglie cristiane, dopo la cena, il Rosario in comune.

Ex allievi e cooperatori si sono succeduti nei gradini dell'altare per servire il sacerdote celebrante, hanno dato l'esempio della preghiera e in luogo opportuno, a tempo debito — secondo lo «stile» del Santo — anche quello della sana allegria e della briosa letizia.

L'iniziativa per il venticinquesimo di don Masotti è fiorita in questo esemplare spirito di comunità cristiana, com, il sentimento commosso di uno — durante le visite alle reliquie, alle cose e ai ricordi di don Bosco — è stato il sentimento di tutti.

E giacchè siamo nel campo della cronaca va rilevato un episodio che potrà avere più vasta portata quando le competenti autorità, dopo le debite valutazioni, saranno in grado di giudicare.

Vi è fra i pellegrini la cooperatrice salesiana Olga Novelli, cinquantenne, di Udine che il giorno 11 dicembre 1937, in seguito a una caduta, riportava una frattura comminuta all'omero destro ciò che le causava grandi sofferenze e la assoluta impossibilità di usare anche parzialmente dell'arto leso. Fervida salesiana e assidua frequentatrice a tutte le manifestazioni spirituali la signora Novelli assisteva, con un folto numero di cooperatori — il giorno 31 gennaio u. s. — alla Messa celebrata nella chiesa di S. Giacomo, per la solennità, dal prof. Baldasso dell'Istituto salesiano di Pordenone. Dopo la Messa la Novelli chiedeva di essere benedetta dal sacerdote invocando il patrocinio di Don Bosco per la guarigione e don Baldasso la benediva secondo la formula di don Bosco.

Poche ore dopo la Novelli era in grado di usare, senza alcun disturbo, del braccio ferito che poteva muovere in tutti i sensi come prima della caduta.

Il medico curante le rilasciava certificato di guarigione e tutti i documenti probanti sono stati ora affidati al direttore del Bollettino salesiano in attesa di superiore giudizio, e ognuno sa come la Chiesa in queste prodigiose manifestazioni sia cauta e severa nel giudicare.

La Novelli in questi giorni si vedeva sovente inginocchiata davanti all'altare di don Bosco con gli occhi lucidi di commozione e narrava a tutti della guarigione ottenuta.

Verso il Castello

Questa notte alle 24, i pellegrini ripartono da Milano diretti a Venezia e domani prima di mezzogiorno, saranno a Udine. Tutti hanno tante cose da raccontare: il cuore è pieno di immagini care, di visioni indimenticabili, di affetti mai provati.



Giuseppe Carollo di anni 70, della borgata di Becchi, che ricorda i colloqui con Don Bosco

Ripartono da Torino con raddoppiata volontà di lavoro nel campo dell'apostolato e con fermi propositi di una integra vita cristiana.

Don Bosco apre nelle anime solchi che non si cancellano, accende nei cuori affetti che non potranno mai languire.

Domani, dopo le ultime devozioni a Venezia, i duecento pellegrini si scioglieranno: alcuni scenderanno a Sacile e a Pordenone, altri proseguiranno per Gorizia e Monfalcone. Ma resteranno tutti spiritualmente uniti sul fronte della buona battaglia, insieme alle migliaia di cooperatori e di quanti in don Bosco vedono e amano il Santo che la Provvidenza ha suscitato per i nostri tempi: il bonificatore delle anime, l'educatore delle coscienze, il maestro dei cristiani moderni.

G. P. Fabretto

Udine è nella Venezia Euganea o nella Venezia Giulia?

Da tempo si dibatte la questione: Udine e il Friuli vanno inclusi nella Venezia Euganea ossia nel Veneto, oppure nella Venezia Giulia? Le opinioni, quindi i libri e gli atlanti sono contraddittori. Noi propendiamo per la *Venezia Giulia*, e approviamo le ragioni storiche e geografiche, di cui è cenno anche sul *Popolo del Friuli* di mercoledì 31 c.

La regione d'Aquileia, finisce con Udine e Gorizia, ebbe vita e sviluppo a sè, finchè nel 1420 a Udine e sull'Isonzo arrivò Venezia. Da allora cominciò la tendenza del Friuli udinese occidentale verso Venezia, mentre si distaccava il Friuli goriziano orientale venuto in possesso di Casa d'Austria. Tuttavia i caratteri uniformi *friulani* dell'intera regione rimasero in sostanza inalterati, caratteri storici, etnici, linguistici. Questi speciali caratteri, le posizioni dei *centri*, la tendenza ad essi da parte della popolazione, per cui sempre più si rafforza la rete e interdipendenza fra Udine, Gorizia e Trieste, impongono, che la questione sia definita e pacifica, riconoscendosi la nostra Provincia ed il Friuli occidentale udinese nella Venezia Giulia. (*B*).

Negli Universitari Cattolici

Dopo il Convegno di Manzano

Il bel convegno Manzano tenuto il 28 agosto ebbe alcune conclusioni, che meritano di essere ricordate. 1) Ogni venerdì alle ore 8, in Duomo si fa la Comunione sociale. 2) Ogni sabato, alle 18, nella sede, si riunisce il gruppo del Vangelo.

Nel convegno, l'universitario Ribezzi ricordava non solo l'assistente dott. Don A. Baldassi Cappellano Capo, ma anche il camerata Bernardis volontario e valoroso combattente in Spagna nel nome di Cristo e della Civiltà.



Omaggio a Don Masotti

Nel Santuario di Ribis

Giornata pro Spagna — La partecipazione delle LL. EE. Monsignor Antoniutti e Monsignor Cattarossi

Domani, domenica, nel Santuario di Ribis si segnerà una bella pagina di storia religioso-patriottica colla commemorazione della Spagna Martire.

S. E. Mons. Antoniutti, già incaricato d'affari straordinari nella Spagna nazionale, ritornerà al Santurio della sua fanciullezza e delle sue vacanze seminarili, deporrà ai piedi della Madonna del Carmine un fiore della Sua alta opera di Apostolato.

Al popolo Sua Eccellenza spiegherà la missione da Lui compiuta e farà il quadro del martirio della Spagna. La Messa col discorso avrà luogo alle 7,30; la sera sarà una Funzione Propiziatrice.

S. E. Mons. Cattarossi decorerà le sacre Funzioni con la sua presenza.

Parrocchia di S. Giorgio

Pellegrinaggio

La Parrocchia di S. Giorgio si porterà in pellegrinaggio domenica p. v. al vicino Santaurio di «Rosa Mistica» di Cormons.

La partenza è fissata col treno delle 9,11 e il ritorno da Cormons alle 17,31 — Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Parrocchiale in via Grazzano.

Scontro di automobili

In piazza Venezia presso l'angolo di via Calzolai con Savorgnana, due automobili si sono scontrate nel pomeriggio di ieri l'altro. Una era guidata da Cellas Antonio di Cave del Predil e l'altra propria di Foser Armando di Udine era guidaa da Mainardis Guerrino.

I danni sono stati qualche centinaio di lire.

Trattoria Comunale

Oggi: mattina: Pasta ai ragù - Minestra in brodo - Cotechino fasciato - Vitello tonnato - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Pasta al sugo - Manzo all'ungherese - Giardinetto - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

2 Settembre 1938-XVI

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato Civile

(1 settembre 1938)

NATI: Mischis Rita di Gilio; Illegittimi: 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Iep Lino meccanico con Pittia Elena sarta.

MORTI: Seian Osvaldo fu Angelo di anni 78 bracciante; Mazzere Angelo di Lino di anni 29 bracciante; Franceschi Sartorelli Elisabetta di Sebastiano di anni 75 possidente; Zavatta Michelina di Ottavio di anni 8 scolara

Il piano regolatore di Udine approvato dal Consiglio dei Ministri

La città ha appresa con vivo compiacimento che nel Consiglio dei Ministri di ieri è stato approvato il piano regolatore. Ciò torna di onore e merito anche del Podestà on. Barnaba che tanto si è adoperato allo scopo, come tanto si adopera per la rinnovazione di Udine.

Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Scuole Interne

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore del Liceo Scientifico e delle Elementari per il prossimo anno scolastico 1938-39 fino alla data improrogabile del 10 ottobre p. v.

Gli esami di riparazione avranno inizio, salvo eventuali modificazioni, lunedì 19 corrente come da orario esposto all'albo delle Scuole.

Uno scontro automobilistico sul viale Tricesimo

Verso le ore 11 di ieri, sul viale Udine-Tricesimo all'altezza di Branco, è accaduto uno scontro automobilistico. Un autocarro 7146-UD con rimorchio 579 UD, della Ditta O. Cacitti di Tolmezzo scendeva verso Udine. Pare, che il conducente si tenesse piuttosto al centro del viale, però lasciando spazio più che sufficiente per gli incroci. Da Udine saliva una piccola automobile 724-A (D) tedesca, guidata dall'ing. Petrizzo Urbano e recante turisti germanici.

La piccola automobile sorpassava l'autocarro n. 7146 UD. Poi, forse perchè il guidatore o si impressionò per il rimorchio 579 UD e giudicò insufficiente lo spazio per passare e sterzò repentinamente a destra, l'automobile, urtò un paracarro, capotò, balzò e rotolò sul viale, e andò a cadere nel fosso sull'altro lato del viale. Accorse gente che aiutò i passeggeri. Per fortuna soltanto una signora era stata lievemente contusa e fu accompagnata dal medico di Feletto. L'automobile era seriamente danneggiata nella carrozzeria.

Sport

L'Udinese a Treviso

Per la «Coppa Italia» domani la nostra Udinese scenderà a Treviso per misurarsi con quella squadra.

Pare accertato, che il complesso bianco-nero sarà così composto: Tonello, Cirroi, Zanussi, Dianti, Gallo e Zanatta, Zorzi, Buttazzi Faini, Tabanelli e Marini.

In Tribunale

(Udienza di giovedì)

Ladro di polli

Nello scorso giugno, Guerrin Ernesto di Nonchis di Latisana tentava svaligiare nietemeno che il gallinaio della guardia Stroppolo Epifanio, a Castion di Strada. Ma venne dalla guardia sorpreso, anzi riconosciuto come l'autore di analoghi furti ad altri possidenti del paese. Il ladro tentò corrompere la guardia offrendo denaro. Così, il Guerrin pei furti è stato condannato a un anno e 3 mesi di reclusione e L. 1500 di multa.

Cattivo figlio

Movio Virgilio di anni 24 da Precenicco maltrattava e percuoteva i genitori. Perciò è stato condannato a 7 mesi di reclusione, col perdono.

Incendia la casa

Peloso Vittorio di 37 anni di Cisterna, nel luglio scorso, rientrava in casa alticcio e... nervoso. Attaccò lite con la moglie, tornò a uscire di casa, si ubbriacò. Per ira e vendetta contro la moglie, poi appiccò fuoco alla propria casa. La casa andò quasi distrutta e i danni del Peloso furono ingenti. Accusato d'incendio volontario, il Peloso è stato condannato a 3 anni di reclusione.

Nel Guf

Gara ippica

In unione al Circolo Ippico friulano il GUF organizza per la prossima settimana un concorso ippico, riservato ai soci. Per schiarimenti rivolgersi alla Sede del Guf.

Cinema S. Giorgio

Questa sera sabato e domani domenica, allo schermo avremo la brillante commedia: «Tutto per un bacio!». Interpreti: Willi Foster e Paul Horbiger. Giornale LUCE.

Cinema "Rex,,

Questa sera e domani. *L'impareggiabile Goafrey*, film esilarante. Giornale Luce.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Concerto della Banda cittadina

Questa sera vigilia della Sagra degli Osei alle ore 21, la Banda Cittadina terrà uno scelto concerto col seguente programma: N N.: Marcia Militare; Mascagni. «Lodoletta», fantasia dell'Opera; Marinuzzi: «Valzer Campestre» dalla Suite Siciliana; Verdi: «La Gazza ladra» sinfonia; Monsoni: «La Poule» scherzo descrittivo; Weber «Freischutz» sinfonia. Maestro Direttore, prof. cav. Alfredo Romagnoli.

Gare fra richiamatori d'uccelli

Domenica mattina al Teatro Zancanaro avranno luogo le tradizionali gare con i seguenti premi:

Con chioccolo — 1. Tordi e merli: 1.o premio L 80 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'argeno; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo — 2. Tordine e fiste: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo — 3. Allodole: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L .25 e diploma di medaglia d'argento.

Senza chioccolo — 4. Uccelli vari dei quali è permessa la caccia: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

Con o senza chiocco — 5. Uccelli vari dei quali è proibita la cattura: 1.o premio L. 30 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 20 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati o di annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione.

L'assegnazione dei premi agli espositori di uccelli e di animali da cortile ed ai vincitori delle gare di Chioccolo, verrà effettuata dal Comitato d'Onore composto da: S. E. avv. Luigi Gasparotto; Co: Angelo Emo Capodilista; on. Pier Arrigo Barnaba; cav. Enrico Soligo; comm. Vittorio Zancanaro; comm. Enrico Broili; Alfredo Mantovani; comm. Raffaele Pagani, e dalla Giuria formata da: avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, presidente; Balliana geom. Luigi di Sacile; Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile; Bana avv Antonio di Milano; Candiani Francesco di Sacile; Cervellini prof. Antonio di Treviso; Dolci comm. Aurelio di Milano; prof. dott. Duse di Salò; gr. uff. prof. Liezier; Luzzatto comm ing. Giorgio di Milano; Patrizio Luigi di Sacile; Sam Gio. Batta di Azzano X; Segala prof. Gino di Venezia; Uberti Fazio di Sacile.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

La gita sociale dei Mutilati ai campi di battaglia

Il Consiglio Direttivo della nostra Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha indetto l'annuale gita dei soci per domenica 25 settembre con il seguente itinerario: Uorto-fruaro - Cervignano - Ronchi - Redipuglia - Monfalcone - Trieste, con ritorno per Monfalcone - Cervignano - Latisana - Portogruaro. I duecento chilometri del percorso saranno compiuti in autocorriera con la spesa di L. 17 per ciascun partecipante; per il pranzo ognuno dovrà provvedere con mezzi propri.

Al cimitero degli Eroi della Terza Armata, Mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi, socio d'onore della Sottosezione, celebrerà la S. Messa e terrà il discorso d'occasione.

Le iscrizioni sono aperte a tutto l'11 settembre. Agli aderenti verrà successivamente comunicata l'ora della partenza ed il programma particolareggiato. I partecipanti di S. Michele al Tagliamento, saliranno in vettura in piazza dello stesso paese.

La quota fissata dovrà essere versata dagli aderenti alla segreteria in Portogruaro oppure al rispettivo fiduciario comunale.

Pordenone

I rapporti del segretario del Fascio ai Gruppi Rionali ed ai Settori

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Nelle scorse sere, il Segretario Politico, accompagnato dal Vice Segretario e dai membri del Direttorio a turno, ha tenuto rapporto nelle singole sedi ai fascisti dei gruppi rionali di Torre, Roraigrande, Borgomeduna e Vallenoncello. Successivamente ha tenuto rapporto alla Casa della GIL ai fascisti del 1.o e 2.o Settore, alla sede del Dopolavoro Comunale ai fascisti del 3.o e 4.o Settore ed alla Casa del Fascio ai fascisti del 5.o Settore.

Sia nei gruppi rionali come nei cinque settori, il Segretario politico ha riscontrato efficenza organizzativa curata dai rispettivi fiduciari e capi settore. A tutti i fascisti il Segretario politico ha impartito precise direttive per l'assestamento definitivo dell'organizzazione periferica in senso capillare ed ha disposto perchè quelli che non l'hanno ancora fatto si provvedano della prescritta divisa, affinchè il Fascismo pordenonese si possa presentare al Duce alla grande adunata di Udine, in forma degna delle sue luminose origini.

I rapporti svoltisi in una atmosfera di schietto cameratismo si sono aperti e chiusi col saluto al Fondatore dell'Impero.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. Zumin; Giudici dott. cav. Palermo e dott. Pantaleone; P. M. dott. cav. Dell'Antonio; Cancelliere Fittipaldi.

Un ladro impenitente e due ricettatori

Celeste Eugenio Frater fu Antonio, nato quarantotto anni fa a Pramaggiore e, fino all'arresto, domiciliato in quel di Annone Veneto, compare nuovamente alla sbarra imputato di un furto aggravato consumato il 20 maggio scorso a Gruaro. Sono con lui, a piede libero, Caterina Pivetta fu Antonio, di anni 65 da Azzano X, e Marco Giovanni Passador fu Marco, d'anni 49 da Motta di Livenza, che devono rispondere di ricettazione. Trattandosi di un... impenitente in materia, il Tribunale ha condannato il Frater a otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa ma contemporaneamente ha disposto perchè al compimento della pena sia assegnato ad una casa di lavoro... perchè faccia giudizio una buona volta; la Pivetta ed il Passador si sono buscati tre mesi di reclusione il primo, e sei mesi e seicento lire di multa il secondo, ambedue col beneficio della condizionale. Dif. avv. Imperatori.

Un furto a Casarsa

Altro furto. Guerrino Freggio fu Carlo, venticinquenne da Pravisdomini, è pure detenuto per un furto aggravato compiuto in quel di Casarsa la notte del 31 maggio. Si busca otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa. Dif. d'ufficio avv. Imperatori.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

L'inaugurazione del Consultorio

Domenica ha avuto luogo l'inaugurazione del Consultorio Ostetrico-Pediatrico alla cui direzione è stato preposto il dott. cav. Sandro D'Andrea.

Alla cerimonia, seguita nella Casa del Fascio, hanno presenziato le Autorità tutte. Dissero parole di circostanza il podestà dott. Comis ed il Direttore del Consultorio il quale ne ha esposto il funzionamento.

L'orario delle visite, da oggi, sarà il seguente: Dal 1.o aprile al 31 settembre tutte le domeniche dalle 8 in poi; dal 1.o Ottobre al 30 Maggio dalle ore 14 in poi.

Domani: Gita dell'«Operaia» a Trieste ed a Capodistria

Ben quattrocento soci della nostra benemerita Società Operaia di M. S. ed I. parteciperanno domani, domenica 4, all'annuale grande gita sociale che questa volta ha per meta Redipuglia, Trieste, Capodistria e Gorizia. Dieci grandi autocorriere ed alcune macchine lasceranno alle 5 precise Pordenone in possente auto colonna alla volta del Cimitero degli Eroi della 3.a Armata dove Mons. Arciprete del duomo, prof. Gioacchino Muccin, celebrerà la S. Messa Successivamente la comitiva proseguirà per Trieste e nel pomeriggio in piroscafo per la perla della Giulia: Capodistria dove renderà omaggio al Monumento di Nazario Sauro.

NON OCCORRE
recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Ieri 1.o Settembre alle ore 16,30 improvvisamente, nel quinto anniversario della morte dell'adorata figlia CAMILLA, rendeva l'anima a Dio

Maria Antonietta Pasetti Galeati

Il marito avv. ANDREA col figlio LUIGI, la madre GIOVANNA CASONI ved. GALEATI, la sorella ANGELICA ved. MAROCCHI, i parenti tutti straziati ne danno il triste annunzio.

La salma sarà trasportata oggi dalla abitazione Strada Maggiore 26 alle ore 17 alla Basilica di S. Bartolomeo e, dopo l'assoluzione, proseguirà per il Santuario del Piratello (Imola) dove Sabato mattina alle ore 10 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20. Bologna - Telef 22-319.

TERZA EDIZIONE

BOLLETTINO MILITARE

Il Gen. Calcagno collocato in ausiliaria

Un autografo reale

OMA, 2 sera

L'odierno bollettino Militare reca il seguente autografo Reale a S. E. il Generale di Corpo d'Armata Gr. Cr. Riccardo Calcagno:

« Caro generale, oggi che, con mio vivo rincrescimento, siete collocato in ausiliaria per età, desidero rivolgervi i vivi ringraziamenti per la fervida attività spesa tutta a vantaggio dell'Esercito e del Paese. Le vostre elette qualità di mente e di cuore mai ebbero a smentirsi in oltre 47 anni di nobile, ininterrotto servizio. Nella grande guerra fu assai apprezzata la Vostra sagace e previdente opera di collaborazione prestata presso il Comando Supremo dal 1915 al 1918 e la Vostra ardita sapiente azione di comandante di truppa a Bodrez e a Loga. Ne sono tangibile segno le ambite ricompense al valore che fregiano il vostro petto. Mi è grato ricordare anche che Voi, dal 1919 al 1927, assolveste con grande tatto ed alto senso di responsabilità importanti e delicati compiti all'estero e svolgeste opera assai efficace e benemerita negli alti importanti comandi successivamente ricoperti, sopratutto quale Comandante del Corpo d'Armata di Udine e quale Comandante Generale, per oltre quattro anni, della R. Guardia di Finanza. Con la conferma della mia stima e considerazione, Vi invio, caro Generale, il mio cordiale saluto. San Rossore, lì 1 settembre 1938-XVI - Aff.mo Vittorio Emanuele».

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Tomasi ten. fant. compl. Boato id., Murano id., Falconi id. Namoi sotto. fant. compl., Ormina id. De Robertis id., Martini id., Passi id., Sandrucci id., Daidone id. Cessato id., Ceccato id., Mecarelli id.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali:

Pacifico maggiore fant. compl. promosso ten. colonnello; Valli sott. art. compl. promosso tenente; Civitella Ugolini, capitano genio compl. promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. Generali di corpo d'Armata fuori quadro. Calcagno collocato ausiliaria per età.

Corpo Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Zappino, comandato Ministero Aeronautica, insegnante scuola guerra. Ferrari all'Istituto Superiore Guerra. Lucini id. id.

Arma CC. RR. Ruolo comando. Colonnelli Giani al comando sesta brigata CC. RR. Palermo.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Buttà. destinato comando C A. Torino; Gigante R.C.T.C. Eritrea; Maccario ispettorato arma fanteria; Giorgetti, comando C. A. Bolzano. Tenenti colonnelli: Pittau 61 F.; Cantalupi 81 F.; Fabris 8. B. Buselli 11 B.

Ruolo mobilitazione. Muscari Tomaioli, trasferito R. C. T. C. Eritrea. Chiarazzo comando C. A. Milano. Gualdi collocato in aspettativa.

Arma artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Ricci destinato comando C. A. Bologna, Nicolini id. Bari; Bazzarello 9. A. C. A.; Ciampa comando C. A. Roma; Pizzilato comando C. A. Udine.

Arma Genio. Ruolo Comando. Colonnelli, Robbano capo ufficio lavori genio C. A. Bologna.

Ufficiali e soldati

sbarcati a Napoli

per fine "periodo coloniale,,

NAPOLI, 2 sera

Questa mattina col piroscafo *Liguria* proveniente da Massaua sono giunti 69 ufficiali, 154 sottufficiali e 2915 uomini di truppa dell'Esercito e CC. NN. che rientrano in Patria per fine periodo soloniale.

Dal piroscafo è pure sbarcato il labaro della 185.a Legione *Audace* che ha ricevuto gli onori da una compagnia di formazione con la banda del Corpo d'Armata. Erano presenti autorità militari e portuarie e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. La folla ha salutato i baldi reduci con una calorosa manifestazione di simpatia.

Imponenti somme erogate

per assegni familiari agricoli

ROMA, 2 sera

E' noto che gli assegni familiari sono stati estesi all'agricoltura con la legge 17 giugno 1937, e con la successiva del 21 luglio 1937, e questo nuovo contributo di fede è stato accolto da tutti gli agricoltori con profonda comprensione dei doveri sociali verso tutte le categorie lavoratrici.

A distanza di circa un anno dall'applicazione della legge si conoscono i primi risultati, che danno l'imponente cifra erogata dall'agosto 1937 al giugno 1938 nella misura di L. 72.219.487,35 sopra L. 52.272.368,70 di contributi versati.

E' stato a tal uopo rilevato in una recente nota del Ministero delle Corporazioni che l'aspetto deficitario degli incassi di fronte ai pagamenti, è un lato dell'interessante problema che occorrerà risolvere dagli agricoltori italiani con quella disciplina fascista che li ha sempre contraddistinti, ed in proposito, come informa l'Agenzia GEA, la Confederazione fascista degli agricoltori ha emanato precise disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali perchè curino con la massima urgenza per l'osservanza dell'obbligo del versamento, ricercando, ove il caso, le cause delle deficienze lamentate. La Confederazione Fascista degli Agricoltori resta in attesa di notizie sull'azione svolta al riguardo, mentre si riserva di rendere note con successiva circolare, le altre forme di propaganda che saranno concordate con la Confederazione consorella.

Villaggio nipponico allagato

Circa cento vittime

TOKIO, 2 sera

A causa delle abbondantissime pioggie dei giorni scorsi il fiume Nakagawa, nella Prefettura di Ibaragi, ha allagato il villaggio di Edagawa sommergendo completamente tutte le abitazioni. Dei 1300 abitanti del villaggio circa un centinaio sono morti annegati.

Il monumento a S. Carlo benedetto a Venegono

L'intervento di tre Cardinali

MILANO, 2 sera

I riti celebrativi del centenario di San Carlo sono culminati oggi nella inaugurazione, a Venegono Superiore, del monumento a San Carlo Borromeo stesso. I riti ai quali hanno presenziato tre Eminentissimi Cardinali, e precisamente il Cardinale Schuster, Caccia Dominioni e Salotti, ed una ventina di Arcivescovi e Vescovi. Abbiamo veduto, fra gli altri, monsignor Castiglioni, Ausiliario dell'Arcivescovo di Milano, mons. Castelli, Vescovo titolare di Massene, mons. Stoppani, Vescovo titolare di Stratmica, mons. Facchinetti, Vicario Apostolico di Tripoli, mons. Moro, Vicario Apostolico della Cirenaica, mons. Macchi, Vescovo di Como, mons. Menzani, Vescovo di Piacenza, mons. Gardini, Arcivescovo di Ancona, mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari, mons. Rotta, Nunzio a Budapest, mons. Clerici, Vescovo di Bergamo ed altri prelati, nonchè una vasta rappresentnaza del Capitolo metropolitano e rappresentanze del clero diocesano. Era anche presente don Penco ed altri sacerdoti della Compagnia di San Paolo.

Un corteo di automobili è partito alle 14,30 dall'Arcivescovado per accompagnare i tre Cardinali i Vescovi e le altre rappresentanze a Venegono. Una moltitudine immensa di fedeli è convenuta in processione dietro le Confraternite. E' convenuta a Venegono, da tutta la Brianza una moltitudine di persone. Appena giunti, ricevuti dal Rettore del Seminario diocesano, mons. Petazzi, i Cardinali, i Vescovi e le autorità si sono portate sul piazzale antistante l'ala riservata ai chierici della teologia e dove sorge il grande monumento, riproduzione di San Carlo di Arona, alto 8 metri. S. E. il Cardinale Schuster benedice il monumento e fa cadere il velario che lo copriva, fra le acclamazioni vivissime di tutti.

Particolarmente suggestivo è stato il momento dello scoprimento. Tutte le campane delle torri vicine e lontane suonavano a festa ed un coro di mille voci innalzavano l'inno al Signore. Il chierico don Marino Colombo ha pronunciato l'elogio del Santo, poi il Cardinale Schuster ha rilevato il significato dell'offerta del monumento, che ha voluto rappresentare l'omaggio di Milano al fondatore dei Seminari ed al riformatore degli studi per il clero.

S. E. il Cardinale Salotti ha infine benedetto i presenti e tutta l'intera diocesi dall'alto della collina.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Gli azzurri ai campionati mondiali di ciclismo su strada

Dalla corsa odierna dei dilettanti, i nostri professionisti, avranno agio di trarre conclusioni interessanti e assai giovevoli per la loro prova di domani. Svolgendosi regolarmente la gara, dal nome del vincitore essi potranno conoscere le singole possibilità proprie e degli avversari, vedranno se il percorso è veramente difficile, oppure se non è che una strada addomesticata che fa impressione più a prima vista che in effetti. Infatti la discussione maggiore è sempre quella riguardante il percorso; quaranta sono i partenti fra i professionisti (il numero non è ancora definitivo, ma è molto approssimativo) e circa altrettanti sono i pareri. Tutti sono d'accordo nell'affermare che la salita finale pur essendo aspretta, non costituisce per sè stessa un ostacolo molto pauroso; i più ottimisti, partendo da questa conclusione, sostengono che la gara e il conseguente titolo mondiale, potranno essere vinti anche da un atleta della velocità anzi da uno di questi, con la precedenza sugli altri. Il fatto che il circuito debba essere ripetuto 17 volte dai dilettanti e 27 dai professionisti viene portato a sostegno dai prudenti che dichiarano senza esitazione che il percorso è adatto principalmente per gli atleti che amano le difficoltà derivanti dallo sforzo prolungato in salita.

Questa tesi non è però sostenuta da altri che come Kint., giudicano il terreno di gara, adatto per i coraggiosi, cioè per coloro che possono insistere senza mai abbattersi in uno sforzo prolungato, fatto di lotta sul piano e in salite non eccessive. Costoro in poche parole sarebbero i passisti d'eccezione. Come si vede i pareri sono discordi, e questa discordia rappresenta appieno l'incertezza regnante nei prossimi Campionati mondiali In certezza che non deriva tanto da un numeroso lotto di probabili vincenti in linea assoluta, quanto dalla possibilità di affermazione di vari atleti, differenti nella tecnica e nei mezzi ma tutti pericolosi a seconda del terreno, della difficoltà o meno del percorso e dello svolgimento della gara. Ha infatti grande importanza anche lo svolgimento della gara, poichè in un arrivo in gruppo, i velocisti sapranno imporsi anche se la corsa è stata dura; ad un ritmo violento parecchi cederanno anche dei più quotati ecc. ecc. Incertezza, quindi che solo il campo potrà definire. Gli atleti in maglia azzurra, che ruolo giuocheranno nei prossimi campionati mondiali su strada? Importante senza dubbio, ma sino a qual punto? Bartali, Bizzi, Vicini e Bini, saranno domani in campo per difendere il buon nome del ciclismo professionistico Italiano. E' una squadra omogenea, bene affitata, la migliore che possiamo mettere in lizza? A sentire il parere del Commissario Tecnico, sembrerebbe di sì, ma il suo parere non è certamente obbiettivo, dato che la scelta è toccata a lui. La questione Bartali-Bizzi in merito al campionato Italiano, questione non risolta per ragioni di opportunità potrà avere strascichi nella grande gara Olandese? Si è rinunziato alla decisione del « caso » di Treviso, per non creare fra i due atleti un inasprimento della situazione assegnando all'uno piuttosto che all'altro il titolo. Decisione lodevole da un certo punto di vista, ma non certo sufficiente, in quanto qualora gli atleti si trovassero nelle medesime condizioni di Treviso, magari con qualche elemento straniero di valore, ai fianchi, potrebbero avvenire fatti incresciosi non certo giovanti alla nostra vittoria perchè un certo proverbio dice: Fra i due litiganti... questo lo diciamo in linea teorica, perchè speriamo che nella pratica, gli azzurri sappiano far tacere ogni loro risentimento personale per il trionfo dei nostri colori. Ma se questa speranza che come credo è nel cuore di tutti, esiste realmente, perchè non si è aggiudicato subito il Titolo nazionale? Ammesso che uno dei due atleti in questione vinca a Valdernburk, si presentano queste due ipotesi: o il titolo di campione Italiano sarà attribuito al vincitore della prova Olandese, oppure sarà assegnato all'altro. Nel primo caso potrà sembrare una ingiustizia palese, volendosi abbinare i due titoli in un solo campione, nel secondo caso sembrerà una specie di «contentino» dato allo sfortunato sulle strade d'Olanda. Come si vede la soluzione non è bella in nessuno dei due casi; bisognerebbe che nè Bartali nè Bizzi vincessero la maglia iridata; ciò è possibile, ma almeno nei confronti della squadra azzurra, improbabile nel senso che i sunnominati sono forse i più a posto del nostro poker d'assi. A questo punto si affaccia il problema riguardante la formazione della nostra squadra. Nulla da dire sui due Toscani sopra citati. Bartali è indubbiamente il nostro miglior prodotto attuale nel campo del ciclismo su strada, e Bizzi è ritornato quello di alcune stagioni passate, cioè il Bizzi buono in tutte le specialità pur senza superlativamente eccellere in nessun campo. Per gli altri due occorre fare una breve considerazione. E' cosa risaputa che il Commissario Tecnico ha seguito il ragionamento seguente: Bartali capo-squadra; due uomini al seguito di Bartali, ed uno che possa piazzare all'eventualità il suo spunto di velocità.

Ora osserviamo; per le ragioni suesposte è assurdo pensare a Bizzi come all'uomo che si sacrificherà per Bartali. Quindi Bizzi è fuori causa. Rimangono Bini e Vicini; quest'ultimo non è certo il Tipo da imporsi in volata, cosa che nemmeno può dirsi per Bizzi, passista buono ma sprinter solo discreto. Allora, il velocista della compagnia dovrebbe essere Bini. Ma se Bini ha quasi il compito di gregario, quali possibilità gli rimangono per tentare il colpo gobbo? E non basta; esaurienti prove, a cominciare da quella del Tour, hanno ampiamente dimostrato che Bini è ben lontano dall'essere il famoso Aldo del Giro di Lombardia di tempo fa. Quindi qualora fosse anche scelto come velocista puro senza altre mansioni, la sua scelta sarebbe per lo meno azzardata. Un Canavesi avrebbe senza dubbio risposto più appieno alle mansioni di aiutante, oppure un Servadei sarebbe stato più adatto come uomo di punta disponendo per di più di una resistenza molto maggiore di quella che Bini al momento attuale può mettere in campo. Lasciamo stare poi la questione di Valetti, vincitore di due Giri in quattro mesi e ottimo scalatore dotato di un passo regolare e sostenuto, altrimenti andremmo troppo distante dal punto che ci siamo prefissi.

Termineremo queste questioni osservando che l'inclusione di Bini non ci ha per nulla soddisfatti. (Niente da meravigliarsi però se Aldo guadagnasse la maglia iridata). Quale piazzamento otterranno gli azzurri nei campionati mondiali su strada? Per i dilettanti la soluzione di questo problema è quanto mai difficile poichè il nostro quartetto, formato da atleti valorosi, è nuovo o quasi alle grandi gare internazionali e mai è stato messo alla prova in cimenti d grandi responsabilità. E' vero che anche negli scorsi campionati i dilettanti si sono presentati con queste incertezze ed hanno regalato ben sette titoli all'Italia, ma è anche vero che pronostici non se ne possono fare con sicurezza. Ad ogni modo diremo che se il percorso sarà veramente duro come alcuni sostengono, il minuscolo De Stefanis un arrampicatore tipo Barral, potrà dire la sua autorevole parola, mentre il romagnolo Morigi può avere la probabilità di imporsi alla distanza. Fra i professionisti il campo deciderà secondo questi ragionamenti; esclusi a priori i possibili incidenti, Bartali dovrebbe coronare il suo grande sogno poichè a detta di tutti la salita e la conseguente discesa sono massacranti; se invece ciò non avvenisse oppure Gino fosse tardo a mettersi in azione e gli altri fuggissero come spesso avviene, Vicini e Bizzi dovrebbero rappresentare le nostre migliori speranze, avendo però come avversari temibili Vissers, Laurent e Cosson. In un arrivo in volata potremmo contare su Bini, ma il pratese è, a nostro parere assai distante dalla forma migliore, ed allora, con un Kint, un Meulemberg in gruppo la vittoria non sarà certo azzurra. Noi insistiamo su Bartali, campione completo, per via di quel traguardo posto proprio al culmine della salita; se in quella salita, all'ultimo giro, Bartali potrà avere una ventina di metri di vantaggio, per la quinta volta l'Italia iscriverà il suo nome nell'albo d'oro dei Campionati

E. T.

MARCIA

Il Campionato Nazionale per le CC. NN. Confinarie

ROMA, 2 sera

Indetto ed organizzato dall'Ispettorato post-militare e sportivo del Comando Generale della Milizia, il 4 settembre XVI si svolgerà a Lanzo d'Intelvi il 3.o campionato di marcia e tiro in montagna, per pattuglie di camicie nere confinarie. Sarà in palio il trofeo dedicato alla memoria del vice capo squadra Giuseppe Lanfranconi — caduto in A. O. — da assegnarsi al reparto della Milizia confinaria che lo avrà vinto per tre anni anche non consecutivi. Parteciperanno alla competizione numero 22 pattuglie composte ciascuna di un sottufficiale o graduato e due camicie nere. La gara avrà il suo svolgimento su percorso misto con uno sviluppo di circa 23 Km. ed un dislivello complessivo di metri 1000. Il percorso nel quale sono comprese le prove di marcia e quella di tiro presenta nel suo insieme tutte le caratteristiche della montagna, dalla mulattiera al prato, dal bosco alla roccia con salita in corda fissa.

Il comitato direttivo della interessante competizione è presieduto dal Luogotenente generale on. Tarabini ispettore post-militare e sportivo della Milizia e dal Luogotenente generale Preti comandante la terza zona camicie nere.

AUTOMOBILISMO

La squadra ufficiale di Maserati al Gran Premio d'Italia

La Casa Maserati ha ufficialmente confermato la sua iscrizione al Gran Premio d'Italia ed ha annunciato la squadra dei piloti che saranno al volante delle sue tre vetture.

Carlo Felice Trossi, Achille Varzi e Gigi Villoresi sono stati designati dalla Casa bolognese alla guida delle tre vetture 8 cilindri, che parteciperanno alla grande manifestazione di chiusura della stagione dei Grandi Premi a formula internazionale.

Le tre vetture Maserati saranno tutte e tre del modello che ha quest'anno esordito al GranPremio di Tripoli, in modo così brillante, segnando sul giro il primato assoluto con Trossi.

Queste macchine sono munite di un motore di 8 cilindri in linea di 69 per 100, con compressore, il quale sviluppa non meno di 370 cavalli. Dopo il Gran Premio di Tripoli, sempre con questo tipo di vettura, la Maserati ha partecipato alla Coppa Ciano ed alla Coppa Acerbo, dimostrando in tutte e due le gare di potersi efficacemente opporre alle poderose Mercedes, fino ad oggi imbattute. Alla Coppa Acerbo con Villoresi al volante, fu appunto la 8 cilindri Maserati a conquistare il primato sul giro.

I tre piloti ai quali la Casa Maserati ha affidato la difesa dei suoi colori sono popolarissimi. Achille Varzi non ha avuto quest'anno la possibilità di riconfermare la sua elevata classe, costretto ad un lungo riposo, ma si afferma che sarà a Monza nelle migliori condizioni fisiche ed animato dalla ferma volontà di riprendere il suo pjosto tra gli assi dell'automobilismo europeo. Carlo Felice Trossi ha svolto una intensa attività nella stagione e fu l'uomo che a Tripoli, a Livorno, a Pescara, ha sollevate ondate di entusiasmo con la sua azione decisa e precisa, pilotando, con quel suo stile facile ed aristocratico, la potentissima 8 cilindri Maserati. Gigi Villoresi è il nuovo astro sorto sull'orizzonte dell'automobilismo italiano. A Pescara, dopo soli due giri di prova, sostituito Trossi alla guida della macchina, nella Coppa Acerbo, ha con facilità sbalorditiva stabilito tre consecutivi primati, davanti alla formidabile squadra della Mercedes, della quale fanno parte piloti di grande fama e di grandissimo valore.

E' indubbio che sulla squadra Maserati si fondino moltissime delle speranze di riscossa. E si deve dire che queste speranze sono giustificate, non solo dalle prove già superate dal nuovo prodotto Maserati, ma anche dall'entusiasmo dei tre piloti della Casa bolognese, pronti a tutto dare per la riconquista di quel primato tecnico industriale che l'Italia ha per lungo tempo detenuto.

E la grande folla che sarà a Monza l'11 settembre non mancherà di alimentare, con il suo incoraggiamento, questo entusiasmo e questa speranza.

CICLISMO

I partenti dei dilettanti

Ecco l'elenco dei partecipanti al Campionato mondiale su strada per dilettanti:

Italia: Morigi, Ardizzoni, De Stefanis, Torchio. Riserva: Tucci.

Germania: H. Heleir, W. Irrgang, W. Meurer, L. Sztrakati. Riserva: Schmidt.

Belgio: J. Geus, O. Tack, H. Dumoulin, A. Bruneel, R. Neus, R. Debreux.

Danimarca: F. Sorensen, R. Rasmussen, C. Christianson, P. Hansen.

Francia: L. Tallo, E. Muller, R. Dorgebray, Ch. Goudrain. Riserva: G. Roux.

Inghilterra: J. Bono, J. Francout, J. Helmes, R. Jenes. Riserve: F. Wilelt, G. Lobbins.

Ungheria: F. Eles, L. Eross, Z. Karaky, B. Madl.

Polonia: J. Kapiak, B. Napiorale, W. Starzynski, Z. Wieniewski.

Portogallo: J. Pereira, A. Martine, A. Soares, C. Lourenco.

Svezia: I. Ericsson, S. Johansson, A. Berg, N. Andresson. Riserve: M. Lundin, A. Seyffarth, S. Anderson, N. Janssen.

Svizzera: W. Diggelman, J. Wagner, A. Vock, H. Knochl, H. Weber.

Cecoslovacchia: O. Rozvoda.

Jugoslavia: A. Prosenik.

Olanda: Hofstede, Demmenie, De Hoog, Banken. Riserve: Engel, A. Pijnenburg.

I favoriti sono: Morigi e De Stefanis (Italia)); Demoulin e Bruncel (Belgio); Hofstede e Demmenie (Olanda); Tallo e Dorgebray (Francia); Diggelmann e Wagner (Svizzera).

CANOTTAGGIO

Le gare all'idroscalo di Milano

MILANO, 2 sera

Con un tempo ideale e buon concorso di pubblico oggi sul campo di regate dellidro-scalo a Milano si è iniziata la serie delle prove per i campionati europei di cannottaggio. Nel singolo si sono classificate vincendo le due prime batterie rispettivamente la Germania-(Hasenoharl) nel tempo di 7'19" 35/100 e l'Italia-(Steinleitner) dell'Armida di Torino nel tempo di 7'35" 95/100.

L'Eparchia di Piana dei Greci per il Giubileo Episcopale del Card. Lavitrano

PIANA DEI GRECI, 2 sera

Il clero ed i fedeli della novella Diocesi di rito bizantino di Piano dei reci, legati da vincoli di filiale devozione verso il Card. Lavitrano, che per il primo è stato dalla fiducia del Sommo Pontefice eletto a Pastore e Padre di questa Eparchia in qualità di Amministratore Apostolico, si accingono a tributarGli la manifestazione del loro attaccamento e del loro filiale omaggio, nella ricorrenza del XXV anno di Suo Episcopato.

Le manifestazioni avranno inizio il 26 del prossimo ottobre, festa di S. Demetrio Megalomartire Tossalonicese, Primo Patrono della Eparchia e titolare della Cattedrale di Piana dei Greci, compiendosi in tale fausta data il 1.o anniversario della Bolla di erezione della nostra Diocesi e della nomina dell'Em.mo Cardinale Lavitrano ad Amministratore Apostolico di essa. Le feste si concluderanno nell'agosto 1939 con un Congresso Mariano Diocesano e con la consacrazione dell'Eparchia alla Vergine Santissima.

L'Ecc.mo Mons. Perniciaro, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale nel dare l'annunzio sul «Bollettino Ufficiale dell'Eparchia», ha rivolto al Clero ed ai fedeli un nobilissimo appello, in cui si esaltano l'attività e l'apostolato del Card. Lavitrano si invocano per Lui le preghiere dei fedeli.

Il franco belga e le voci di "agganciamento,, alla sterlina

ROMA, 2 sera

E' circolata la voce negli ambienti finanziari internazionali di un possibile agganciamento del franco belga alla sterlina. La notizia è stata successivamente smentita. Tuttavia, negli ambienti finanziari di Bruxelles si fa rilevare che un'eventuale operazione del genere non avrebbe carattere di nuova svalutazione. La sterlina dal 1931 è una moneta flottante: non è più convertibile in oro a vista e può dunque subire fluttuazioni sensibili sul mercato dei cambi, ma tali variazioni sono in pratica contenute in limite stretti grazie all'intervento del fondo di compensazione inglese dei cambi. In attesa del ristabilimento della parità aurea, l'Inghilterra si contenta dunque di una moneta fluttuante, ma manovrata.

Attualmente il franco belga rappresenta all'incirca la 144.a parte della sterlina e vi è la convinzione nel settore industriale che non convenga perdere questo rapporto, poichè la moneta inglese è quella che ancora regola molte fra le più importanti delle transazioni internazionali. Si spiegano dunque le voci dell'agganciamento alla moneta inglese e vanno interpretate nel senso che qualora la sterlina perdesse una nuova frazione del suo valore aureo, le autorità belghe manterrebbero intatto il rapporto attuale tra il franco e la sterlina. In ogni modo in questi giorni le quotazioni della moneta belga si mantengono abbastanza sostenute.

Le adesioni al Congresso arabo-palestinese

CAIRO, 2 sera

All'ex Ministro agiziano Alluba Pascià continuano a pervenire adesioni per il Congresso arabo-palestinese che si riunirà il 7 ottobre al Cairo. Finora hanno aderito il Re dell'Irak, il Re dell'Hegiaz e del Neged, l'Emiro Abdalla della Transgiordania, l'Iman Yehia dello Yemen, l'Emiro del Koweit, il Presidente della Repubblica Siriana, il Presidente della Camera Siriana, il Presidente della Camera Irakiana, il Presidente del partito islamico indiano, l'Areopago degli Ulema Jugoslavi, il Ministro degli Esteri dello Yemen, il Presidente del Consiglio dello Stato Saudiano, il Rettore della Università araba di Nuova York e numerose altre personalità mussulmane.

Furiose tempeste in Dobrugia e in Bessarabia

Alcune vittime e danni ingenti

BUCAREST, 2 sera

La Dobrugia e la Bessarabia sono le regioni che maggiormente sono state colpite dalle tempeste che fino alla notte scorsa hanno imperversato sulla Romania. Nel comune di Niculise, in Dobrugia, 75 case coloniche sono crollate in parte, e non si sa ancora se sotto le macerie vi sono delle vittime umane. Finora sono stati ricuperati solo due cadaveri. Varie inondazioni si sono prodotte in Bessarabia ed anche la linea ferroviaria Chiasinau-Bucarest è interrotta. I danni sono ingenti sopratutto per l'agricoltura. Da una prima valutazione pare ammontino a circa 10 milioni di Lei.

Lindberg giunto a Praga

PRAGA, 2 sera

Alle ore 13 è giunto all'Aerodromo di Praga il col. Lindberg insieme colla signora proveniente da Olomouo.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,40: Dischi.
13,15: Dischi di canzoni napoletane.
17,15: Pianista Nino Ranalli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Orchestrina melodica.
20,30: Radiorchestra.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Loreley». Azione romantica in tre atti di Carlo d'Ormeville. Musica di A. Catalani. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Orchestra d'archi.
20,30: Concerto diretto dal M.o Luigi Colonna.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Colonia. — 20,10: Mascagni: Cavalleria rusticana», opera.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 1 settem.	BOLOGNA Chiusura 2 settem.	MILANO Chiusura 1 settem.	MILANO Chiusura 2 settem.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	92,85	92,90	92,87	93,—
id. 5% f.m	100,—	93,07	93,12	93,20	93,20
Redim. 5%c.	100,—	92,80	92,85	92,65	92,85
Red. 5%f.m.	100,—	93,—	93,10	93,15	93,15
Rend. 3½%	100,—	73,20	73,20	73,25	73,25
Red. 3½%	100,—	68,40	68,40	68,80	68,75
B.T. 1940 5%	100,—	101,35	101,35	101,30	101,30
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,—	103,—	102,95
B.T. 1943 4%	100,—	91,85	91,75	91,67	91,70
B.T. 1944 5%	100,—	98,85	98,85	98,75	98,85
P. Ven. 3½%	100,—	89,60	89,60	89,55	89,55
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	468,50	469,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,50	458,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	462,—	461,75
Cogne 1a ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	511,—	511,—
2a ser. 6%	505,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	551,—	553,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	509,—	509,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,75	504,75
C.F. Bol. 5%	500,—	453,—	453,—	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,—	408,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	426,50	426,50	425,50	425,50
F.Ven. 4% o.	500,—	420,—	420,—	420,—	421,—
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,—	432,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	446,50	449,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,50	427,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,50	421,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3000,—	3050,—	3000,—	3050,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	443,50	444,—
Meridion.	500,—	770,—	774,—	765,—	772,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	48,50	49,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2800,—	2805,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	481,50	487,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3080,—	3080,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	75,—	76,—
Snia Viscosa	230,—	357,—	359,—	357,—	359,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	202,25	203,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	215,—	217,—
Montecatini	100,—	143,—	145,25	143,—	144,50
Fiat	200,—	400,—	404,50	398,50	403,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	342,—	342,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	281,—	280,—
Adr. Elettr	100,—	162,—	162,50	161,50	162,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	424,—	424,50
Terni	200,—	227,—	227,—	227,—	227,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	178,50	180,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	479,—	480,—
Emil.Es.El.	—,—	535,—	538,—	540,—	540,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	606,—	608,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	79,75	80,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	197,—	196,50
M.teAmiata	—,—	337,—	342,—	342,—	345,50

CAMBI	1 settem.	2 settem.		1 settem.	2 settem.
Parigi	51,75	51,75	Berlino	763,36	763,36
Londra	92,25	92,25	Bruxelles	320,75	320,75
New York	19,—	19,—	Praga	65,60	65,60
Zurigo	433,50	433,50	Amsterdam	1034	1034

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 26.5, minima 14.5.
NAPOLI — Massima 24.6, minima 16.
BARI — Massima 25, minima 18.
PALERMO — Massima 27.8, minima 17.3.
BOLOGNA — Massima 24.8, minima 17.6.
TORINO — Massima 24.8, minima 17.
GENOVA — Massima 24, minima 19.8.
TRIESTE — Massima 25, minima 19.
VENEZIA — Massima 20, minima 17.3.
MILANO — Massima 25.9, minima 16.6.
FIRENZE — Massima 24.6, minima 12.7.
BOLZANO — Massima 26, minima 14.3.


raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.

Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta

F. G. MAGRINI

Via Ugo Bassi 26 - Bologna

DATE UN APPUNTAMENTO

ALLA FORTUNA



COMPERANDO ALMENO UN BIGLIETTO DELLA:

LOTTERIA DI MERANO

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

PILLOLE DI S. FOSCA

o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.

Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvide ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III accetta pagamento alunni elementari, medie inferiori anno scolastico 1938-39. Rivolgersi Direzione Bologna, Trento Trieste 3 - Telef. 22-646.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SABATO 3 SETTEMBRE ..38-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 203

Il Consiglio dei Ministri

(Seguito della prima pagina)

Uno schema di provvedimento col quale si approvano le varianti al piano regolatore di Modena, e si estendono alle varianti stesse, riguardanti il risanamento di quello abitato, agevolazioni fiscali e tributarie.

Uno schema di decreto legge col quale si classifica nella rete delle strade statali una nuova arteria, la n. 3 bis «Tiberina» in corso di costruzione.

In essa sono inclusi vari tronchi statali e provinciali costituenti il percorso Narni, Sangemini, Todi, Ponte San Giovanni (Perugia), Città di Castello, San Sepolcro, Bagno di Romagna. Tale arteria sarà allacciata a Roma dal tratto Narni-Roma della strada statale n. 3 «Flaminia»; raggiungerà l'Italia nord-orientale attraverso le seguenti strade già statali: n. 71 fino a Cesena; n. 9 fino a Forlì; n. 67 fino a Ravenna e n. 16 fino a Padova.

Uno schema di decreto legge che autorizza il completamento degli arredamenti meccanici della calata e banchine nel nuovo porto interno di Livorno.

Per la zona dantesca a Ravenna

Uno schema di D. L. col quale viene prorogato al 30 giugno 1939, XVII, il termine per l'ultimazione degli arredamenti nel porto di Bari; uno schema di D. L. che autorizza la costruzione della scuola allievi ufficiali del Corpo della R. Guardia di Finanza in Roma; uno schema di D. L. riflettente il completamento del Palazzo Comunale di Zara; uno schema di D. L. inteso a prorogare fino al 30 giugno 1939, XVII, il termine stabilito dalla legge 18 gennaio 1937, XV, numero 194, per l'esecuzione delle opere del piano regolatore per la sistemazione della zona dantesca in Ravenna.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato uno schema di D. L. che dà facoltà al Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri interessati, di derogare ai regolamenti edilizi locali circa l'altezza da assegnare agli edifici destinati ad uso di alberghi per corrispondere alle esigenze del turismo.

L'ordinamento dei Consorzi agrari

AGRICOLTURA E FORESTE. — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto legge recante agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche nel Veliterno; un disegno di legge recante norme interpretative delle disposizioni contenute nella legge di bonifica circa le prestazioni perpetue gravanti sui terreni bonificati; uno schema di decreto legge concernente contributi per spese di vigilanza a carico dei concessionari di opere di bonifica integrale; uno schema di decreto legge recante provvedimenti per l'intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto; uno schema di decreto legge recante norme per l'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati; uno schema di D. L. per la proroga della durata del concorso nazionale di frutticoltura; uno schema di D. L. contenente provvidenze per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina; uno schema di D. L. concernente il finanziamento delle distillerie e degli altri impianti, assunti dai Consorzi per la viticultura o dalla loro Federazione; uno schema di D. L. concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari (in base a tale provvedimento la Federazione italiana dei Consorzi agrari e i Consorzi agrari cooperativi sono trasformati in Enti morali e coordinati nella loro azione con l'attività dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura); uno schema di D. L. per la bonifica peschereccia; uno schema di decreto che modifica la denominazione delle direzioni generali dell'agricoltura e dei piani della produzione agricola e del suo finanziamento.

COMUNICAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge con il quale viene differita al 1.o luglio 1940, XVIII, la revisione della nomenclatura delle merci per i trasporti sulle ferrovie dello Stato al fine di abbinarla alla revisione della classificazione, che si prevede di poter attuare appena sviluppata e consolidata la nostra autarchia dei diversi settori della produzione; uno schema di D. L. che modifica le norme per la restituzione dei carri da parte degli stabilimenti raccordati con le ferrovie dello Stato, ciò anche allo scopo di accelerare la circolazione di quelle categorie di carri la cui richiesta da parte del commercio è in continuo aumento; uno schema di D. L. che provvede per intensificare le comunicazioni marittime fra Trapani e l'Isola di Pantelleria; uno schema di D. L. che autorizza l'emissione di speciali francobolli a ricordo della proclamazione dell'Impero; uno schema di D. L. che mira a facilitare l'impiego della nafta di Ragusa da parte delle ditte esercenti autoservizi pubblici; uno schema di D. L. che disciplina l'impianto e l'esercizio delle slittovie, sciovie ed altri analoghi sistemi di trasporti in servizio pubblico che si sono andati sviluppando negli ultimi tempi, in relazione al crescente diffondersi dei diporti invernali.

CORPORAZIONE. — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 5 febbraio 1934, XII, n. 327, che disciplina il commercio ambulante; uno schema di D. L. per la disciplina per l'industria della macinazione (il provvedimento, che modifica il R. D. L. 12 agosto 1927, IV, n. 1580, è ispirato ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali per la soluzione dei vari problemi concernenti l'industria della macinazione e l'approvvigionamento degli sfarinati: esso, mentre mantiene le norme attualmente in vigore circa l'obbligo della licenza e il pagamento della relativa tassa di concessione per l'esercizio di tale attività, introduce notevoli innovazioni per adeguare gradualmente l'attrezzatura molitoria attualmente esuberante e non sempre opportunamente rinnovata, alle effettive esigenze del consumo nazionale); uno schema di D. L. recante modificazioni alle norme per la preferenza ai prodotti nazionali (il provvedimento rende più semplice ed efficace l'applicazione dell'obbligo della preferenza ai prodotti nazionali, sancito con la legge 15 luglio 1926, IV, n. 1379, modificata con la legge 8 marzo 1928, V, n. 518, eliminando alcuni motivi di eccezione all'obbligo stesso, che, in pratica, hanno portato a facili e frequenti casi di inosservanza delle accennate leggi; in armonia con i voti manifestati dalla Corporazione delle professioni e delle arti e dal Comitato per il prodotto italiano sono poi fissati nuovi criteri per il riconoscimento della nazionalità dei prodotti, comprendendovi tra gli elementi da valutare al costo delle materie prime o semilavorate della mano d'opera, anche il costo dei brevetti e dei marchi applicati e la nazionalità degli stessi; viene, inoltre, elevato il coefficente minimo del valore di tali elementi dal 40 per cento al 60 per cento del costo di produzione totale del prodotto finito, quale condizione indispensabile al riconoscimento del prodotto nazionale); uno schema di decreto contenente le norme di applicazione del R.D.L. 21 giugno 1938, XVI, n. 1151, recante agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva dei marmi apuani.

La produzione dei bozzoli bianchi

Uno schema di D. L. contenente norme per la disciplina degli impianti termici; uno schema di D.L. col quale si stabilisce il nuovo ordinamento del personale delle RR. Stazioni sperimentali per l'industria ai fini di meglio adeguarlo con quello di tutte le altre amministrazioni dello Stato; uno schema di D. L. contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagna 1938, XVI (il provvedimento, riservando un particolare trattamento economico a favore dei bozzoli bianchi, il cui prezzo minimo viene fissato in L. 10,50 il Kg. a fresco, con una maggiorazione, quindi, di L. 0,50 rispetto ai bozzoli gialli prodotti nella stessa campagna, tende a incoraggiare la produzione di tali bozzoli); uno schema di D. L. per la disciplina della vendita delle lane da materasso (il provvedimento è diretto a regolarizzare il commercio della lana da materasso ad evitare che si faccia confusione tra lana nuova e lana usata. E ciò a tutela degli interessi del consumo e della produzione nazionale della lana); uno schema di D. L. per la modifica della misura degli assegni famigliari e dei relativi contributi in agricoltura (il provvedimento è inteso ad equilibrare nella gestione degli assegni famigliari in agricoltura, il gettito dei contributi con l'erogazione degli assegni mediante lievissimi ritocchi alla misura attuale dei contributi); uno schema di D. L. per la protezione temporanea alle invenzioni che figureranno alla ventesima Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo.

CULTURA POPOLARE. — Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di disegno di legge recante norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni (con tale disegno di legge si provvede a dare una precisa disciplina alla consegna degli esemplari che lo stampatore è tenuto a consegnare di ogni suo stampato o pubblicazione; il provvedimento, pur soddisfacendo le esigenze di carattere politico, culturale, giudiziario ed amministrativo su cui è basato l'obbligo della consegna, si adegua alla necessità di non imporre ai produttori delle pubblicazioni oneri troppo gravosi); uno schema di D. L. recante la proroga al 31 dicembre 1938, XVII, dei poteri concessi al Commissario Straordinario del R. A. C. I., conte Alberto Buonacossa; uno schema di D. L. recante modificazioni alla classificazione degli alberghi, pensioni e locande, basi più aderenti alla struttura ricettiva nazionale.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato la nomina del gr. uff. avv. Rava a Direttore generale per il Turismo.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

Gli echi in Francia

PARIGI, 2 sera

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri fascista nei riguardi degli ebrei stranieri residenti in Italia, hanno sollevato grande interesse nei circoli francesi e tutti i giornali vi danno ampio rilievo.

Si dà pure grande risalto alle misure relative al matrimonio dei dipendenti dello Stato ed alla prevista militarizzazione industriale in caso di mobilitazione generale o parziale.

Rilievo in Romania

BUCAREST, 2 sera

Tutti i giornali danno grande rilievo alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri tenuto ieri a Roma. La parte che i giornali romeni fanno maggiormente risaltare è quella che si riferisce ai provvedimenti contro gli ebrei stranieri immigrati in Italia.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 2 sera

La stampa pone in grande rilievo con vistosi titoli, i provvedimenti presi dal Governo fascista nei confronti degli ebrei.

L'*Uj Magyarsag* ricorda che tutta la politica italiana degli ultimi anni, come si è visto anche durante la guerra etiopica, ha dovuto lottare ininterrottamente contro l'azione antifascista dell'internazionale ebraica.

Particolarmente la stampa tedesca dà rilievo ai provvedimenti del Governo italiano nei riguardi degli ebrei.

Anche da Belgrado, da Varsavia, da Lisbona si segnalano molti commenti alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri circa la politica razziale.

La Commissione inglese d'inchiesta sui bombardamenti aerei all'opera

LONDRA, 2

La commissione britannica di recente nomina che è stata incaricata di fare una inchiesta sulle incursioni aeree avvenute su Alicante, Barcellona ed altre città spagnole, ha pubblicato oggi un primo rapporto, il quale dice che su un totale di 46 incursioni eseguite sulla città di Alicante, 41 miravano a colpire la zona del porto e la stazione ferroviaria.

Il ministro Alfieri allo scoprimento di una lapide in memoria di D'Annunzio

VENEZIA, 2

Nel pomeriggio di ieri, ricorrendo il 6.o trigesimo della morte di Gabriele D'Annunzio, è stata scoperta una lapide sulla «casetta rossa» che si specchia sulle acque del Canal Grande, dove il poeta soldato ha trascorso i suoi giorni di guerra e da dove partì per l'impresa di Fiume. Era presente tra le autorità il Ministro Alfieri.

LA GUERRA IN SPAGNA

Com'è morto un sacerdote che addusse alla Fede uno dei suoi persecutori

PERPIGNANO, 2 sera

Fra i numerosi sacerdoti spagnoli d'oggi che diedero la loro vita per la Fede, merita di essere ricordato il canonico don Diado della piccola città di Vich Lez Barcelone, un sacerdote straordinariamente zelante e pio noto come tale in tutto il capoluogo Questo motivo attirò l'attenzione dei rossi e motivò il suo arresto. Il cattivo trattamento e le sevizie inflittegli non fecero mutare il suo atteggiamento pieno di carità nè gli tolsero il suo abituale sorriso, tanto che uno dei rossi ne era talmente colpito da non potersi trattenere dall'esclamare: «Pare proprio che non abbia paura». Con tutta semplicità e senza curarsi dell'effetto il vegliardo dichiarò: «Io sono felice di essere caduto nelle vostre mani. Durante tutta la mia vita ho supplicato il Signore di farmi tre grazie. Prima di tutto di accordare all'anima mia la salvezza eterna; quest'oggi mi sembra assicurata. Ho domandato inoltre al Signore la grazia di ottenere la morte dei martiri. Voi mi avete detto che avete l'intenzione di uccidermi e nulla mi può essere più gradito che versare il sangue per il mio Salvatore. Inoltre sarei felice — è la terza grazia che io imploro — se lo spargimento del mio sangue meritasse la salvezza delle vostre anime».

Il Santo Sacerdote pronunciò queste parole con voce ferma mentre il suo sguardo si posava senza collera sui volti dei suoi carnefici. Ad un tratto si ebbe un movimento nelle fila dei sicari che pareva avessero prestato un'attenzione indifferente alle parole del sacerdote. Uno di essi cadde alle ginocchia di don Liado e proclamò pubblicamente che voleva egli pure morire per il Cristo. Senza pietà i rossi misero al muro il loro ex compagno d'arme. Una scarica risuonò e mise fine alla vita dei due eroi. Così si realizzava il voto supremo del Sacerdote.

L'Emiro della Transgiordania sfugge ad un attentato

CAIRO, 2 sera

Si apprende che un individuo, riuscito a penetrare nel palazzo dell'Emiro della Transgiordania, ha tentato di ucciderlo. La drammatica scena si è svolta nel Gabinetto di lavoro dell'Emiro, il quale stava in quel momento conversando col suo segretario particolare. L'autore dell'attentato è entrato improvvisamente nel gabinetto e senza pronunciare parola si è scagliato sull'Emiro armato di un piccolo, acuminato pugnale. Il segretario ha fatto scudo del suo corpo all'Emiro che è riuscito ad afferrare per un braccio l'attentatore e poi ad immobilizzarlo.

Giunti alcuni domestici l'attentatore è stato arrestato. Egli è stato identificato per certo Aman, giornalista. Il motivo dell'attentato è poco chiaro. Sembra ad ogni modo che esso debba ricercarsi dell'atteggiamento assunto dall'Emiro nella questione palestinese.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, Mons. Falconieri, Vescovo di Conversano.

Il tedesco Metz primo nella corsa dietro motori

AMSTERDAM, 2

Allo stadio olimpico, alla presenza di 25 mila persone, con tempo favorevole, si sono svolte le finali della corsa dietro motore e delle gare inseguimento, nelle quali era iscritto anche Di Paco, che è stato eliminato alla prima gara. Inoltre, organizzata dalla Federazione ciclistica olandese, ha avuto luogo una corsa per dilettanti vinta da Waals, fratello del campione olandese classificatosi IV nel campionato mondiale di velocità per dilettanti. La gara ad inseguimento è stata vinta dall'olandese Schulte che ha compiuto i 12 km. in 16' e 4". Infine si è svolta la gara dietro motori per il campionato del mondo in cui era impegnato anche l'italiano Severgnini. La gara è stata vinta dal tedesco Metz seguito da Waals e quindi da Severgnini.

Il vincitore ha marciato alla velocità di km. 70,350 coprendo i cento km. in 1 ora 25'55".

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Una fase decisiva del problema ceko

Henlein a Obersalzberg a colloquio con Hitler

BERLINO, 2 sera

Il *D.N.B.* ha da Berchtsgaden:

Il Fuehrer Cancelliere ha ricevuto stamane a Obersalzberg Corrado Henlein, capo dei tedeschi dei Sudeti il quale, aderendo ad un desiderio di Lord Runciman ha esposto al Fuehrer l'evoluzione delle trattative fra il Governo di Praga ed i tedeschi dei Sudeti.

Il Fuehrer ha seguito col maggiore interesse le dichiarazioni di Henlein.

Al termine della conversazione, Hitler ed Henlein hanno constatato una perfetta concordanza delle loro opinioni per quanto concerne la situazione attuale.

Corrado Henlein è stato trattenuto a colazione da Hitler e quindi ha lasciato Obersalzsberg nel pomeriggio.

Fin qui il comunicato. Negli ambienti diplomatici esso ha suscitato il più vivo interesse. Ma fino a questo momento non si conosce nulla di dettagliato circa la «perfetta concordanza» delle «opinioni» di Hitler e di Henlein.

Raccogliendo qualche impressione nei circoli ufficiosi sembrerebbe di poter trarre la conclusione che non sarebbe da escludere la possibilità di una formula di intesa fra il Governo di Praga e i tedeschi sudetici circa il piano che dividerebbe la Cecoslovacchia in tante circoscrizioni distrettuali basate sulla nazionalità.

Secondo alcune voci le proposte del Governo slovacco per risolvere il problema delle minoranze sarebbero contenute in sette punti:

1) Ai gruppi nazionali sarebbe assicurata una rappresentanza ben precisa dell'Amministrazione dello Stato.

2) I Sudetici avrebbero una proporzione del trenta per cento.

3) I cittadini delle varie nazionalità impiegati nelle Amministrazioni statali risiederebbero, per quanto è possibile, nei distretti d'origine, eccettuati quelli impiegati nella organizzazione della difesa dello Stato.

4) La Polizia ceka nei distretti non ceki, verrà gradualmente ridotta.

5) Modificazioni saranno apportate alle esistenti leggi sull'uso delle lingue nazionali.

6) Prestiti saranno accordati per lavori pubblici e per modernizzare le industrie che si trovano nella regione abitata da Sudetici.

7) Ogni distretto avrà una autonomia culturale.

La divisione del Paese in distretti con una autonomia amministrativa, ma con la libertà di azione che hanno — per esempio — i Cantoni svizzeri, sarà stabilita al più presto.

I Distretti sudetici sarebbero due in Boemia, con 700.000 e 800.000 abitanti rispettivamente, e uno in Moravia, con 500.000.

Molte notizie più o meno sensazionali raccolte e diramate nel pomeriggio di ieri da varie agenzie estere, sono risultate prive di fondamento. E' inesatto che Henderson avesse già ieri conferito con von Ribbentrop: vero è che l'Ambasciatore britannico ha avuto dei semplici contatti con la Wilhelmstrasse. E' falso che Henlein appena arrivato a Berchtesgaden sia stato ammesso alla presenza del Fuehrer e ne sia seguita una riunione eminentemente drammatica a cui avrebbero partecipato il Feld Maresciallo Goering, i Comandanti delle forze armate e i membri del Consiglio segreto di Gabinetto. Il Capo dei sudetici è sceso in un albergo della cittadina bavarese e soltanto stamane ha fatto visita al Fuehrer.

La visita di Henlein è giunta del tutto inaspettata anche a Berlino tanto più che l'incontro fra Hitler e il Capo dei sudetici era previsto per la prossima settimana a Norimberga.

Come è già noto Henlein parteciperà infatti al Congresso del Partito in qualità di «ospite d'onore».

Un colloquio di Benes con i rappresentanti dei Sudeti

PRAGA, 2 sera

Il Presidente della Repubblica, Benes, ha ricevuto alle ore 10,45 i deputati Kundt e Seredowski rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti, ma non si crede che essi abbiano potuto apportare una risposta definitiva alle proposte del Governo, dato che questa potrà avvenire solo dopo il ritorno di Henlein da Berchtsgaden. A Berchtesgaden il colloquio è incominciato poco prima di mezzogiorno. Col Cancelliere Hitler era anche il ministro Von Ribbentropp. Dopo il colloquio il Cancelliere ha trattenuto a pranzo Henlein presenti anche Von Ribbentropp e il generale Von Rodenschatz, aiutante di campo del maresciallo Goering.

Henlein atteso oggi di ritorno a Praga

PRAGA, 2 sera

Corrado Henlein è atteso per domani di ritorno da Berchtesgaden.

La situazione esaminata dai ministri francesi

PARIGI, 2 sera

Nonostante lo scetticismo e l'allarmismo che regna ancora in alcuni ambienti della capitale, si conferma la leggera distensione registrata ieri nei riguardi della situazione del centro Europa.

Nei circoli diplomatici francesi si osserva che se Henlein non ha ancora fatto conoscere pubblicamente il suo atteggiamento riguardo al terzo piano del Governo di Praga, la moderazione dei circoli dirigenti di Berlino permette di sperare che non vi sarà un'intransigenza assoluta da parte dei sudetici.

La lunga conversazione svoltasi fra Bonnet e l'ambasciatore tedesco a Parigi, è stata cordialissima ed avrebbe dato al Ministro francese nuove ragioni per confidare in un risultato soddisfacente dei negoziati laboriosi intrapresi dalla missione Runciman.

La situazione internazionale è stata oggi esaminata a lungo in una riunione dei Ministri all'Eliseo. Daladier ha fatto una esposizione esauriente, durata oltre un'ora sulla politica estera e la situazione interna.

In una radio allocuzione il noto deputato Monchigny ha dichiarato, fra l'altro, che la politica estera della Francia deve tener conto delle possibilità militari ed economiche del Paese, che sono tutte insufficienti. Egli ha poi rilevato che la Francia ha pagato a caro prezzo, con la disfatta del 1870 e l'umiliazione del 1907 la sua impreparazione, ed ha aggiunto che se non è possibile potenziare l'esercito e organizzare l'economia industriale, come una determinata politica estera esige, bisognerebbe, almeno, nell'attesa di ambedue le realizzazioni, fare una politica estera adeguata ai mezzi ed alle risorse attuali.

Intanto una agitazione sociale in grande stile sta preparando la Confederazione generale del lavoro in combutta coi comunisti e una vera ondata di scioperi si è già abbattuta sull'intero paese. Nel dipartimento della Somma, oltre 17.000 operai tessili hanno proclamato lo sciopero a seguito della notifica di una diminuzione di salario resa necessaria dalle condizioni economiche dell'industria locale.

Il «cartello» dei servizi pubblici, il personale addetto all'edilizia in varie provincie, gli impiegati di banca a Parigi e altre categorie minacciano pure di cessare il lavoro. La situazione è considerata grave.

Oggi si apprende che l'esecutivo del Partito comunista francese ha votato una mozione nella quale si reclama, fra l'altro, la convocazione immediata del Parlamento, il ritorno al programma integrale del Fronte popolare e «la formazione di un nuovo governo, conforme alla volontà del suffragio universale che è la sola capace di realizzare l'unione della nazione francese».

100 mila cinesi in pericolo di essere accerchiati dalle truppe nipponiche

TOKIO, 2 sera

L'avanzata delle truppe nipponiche in Cina prosegue incessantemente e le varie colonne procedono nel movimento aggirante che, man mano, si fa sempre più minaccioso.

Secondo un dispaccio da Kiukiang all'Agenzia Domei, gli effetti della manovra cominciano a farsi sentire e 100 mila cinesi sono in pericolo di essere circondati a Lushan, ad ovest del lago Poyang. Continuano gli attacchi nella zona di monte Moan da parte dei nipponici, mentre una colonna giapponese partita da Puichang sta avviluppando la montagna di Lusban, sulla quale i cinesi sono saldamente sistemati a difesa, allo scopo di arrestare l'avanzata giapponese su Hankau dal lato ovest.

Le forze nipponiche che hanno raggiunto un punto della riva settentrionale del Fiume Giallo, proprio di fronte a Tichsietu, presso Lcang, postate le loro batterie, hanno bombardato per tre giorni consecutivi le posizioni cinesi.

Intensa è stata anche oggi l'attività degli aeroplani nipponici da bombardamento.

Il Ministero della marina informa che un idrovolante nipponico costretto a volare a bassa quota lungo il fiume Yangtze, veniva fatto segno ad un intenso e ben diretto fuoco delle batterie antiaeree cinesi, nei pressi di Liangshuancheu, a quaranta chilometri a sud-est di Anking. Colpito ai motori, l'apparecchio si sarebbe trovato costretto ad un ammarraggio di fortuna sul fiume, divenendo così facile preda dei cinesi.

A bordo si trovavano il contrammiraglio Nitaro Nakano, i capitani di fregata Morooka e Kondo e il colonnello medico Koide. Piuttosto che cadere prigionieri, essi decidevano di gettarsi sul nemico con l'apparecchio ormai inutilizzabile e lo dirigevano in picchiata contro la più vicina batteria cinese. All'urto l'idrovolante si incendiava distruggendosi con tutto l'equipaggio, mentre il torrente di benzina in fiamme faceva esplodere le munizioni della batteria.

Sotto il titolo «Il nuovo Governo della Cina», il Miyako scrive nel suo editoriale che sarebbe più consigliabile aver già ottenuto la fusione del Governo provvisorio della Repubblica della Cina e di quello provvisorio di Nanchino, per poter unire loro quello che sarà possibilmente creato ad Hankau dopo che questa città sarà caduta nelle mani dei giapponesi.

Il giornale prosegue dicendo che la fusione dei due governi probabilmente deve derivare dal fatto che i banditi infestano la ferrovia Pechino-Nanchino nella zona fra Pekong e Nanchino.

Comunque il giornale ritiene che in Cina non potranno coesistere più governi contemporaneamente e che essi dovranno finire per fondersi prima o dopo.

Si apprende che il numero dei morti in seguito all'incidente di Omori è salito a 17. E' deceduto infatti, in seguito alle ustioni riportate, anche un altro dei componenti l'equipaggio dell'apparecchio incendiatosi.

L'odierno North China Star riferisce la decisione presa dalle locali autorità giapponesi di fare evacuare i residenti nipponici dalle concessioni inglese e francese di Tien-Tsin entro la prima quindicina di settembre.

Secondo la stampa giapponese, la misura è stata determinata dalla «mancata cooperazione delle autorità britanniche e francesi per la soppressione delle attività degli elementi comunisti e antigiapponesi

ISTITUTO
Alessandro Manzoni
FONDATO NEL 1918
Autorizzato dal R. Provved. agli Studi
Premiato con Medaglia d'argento
FIRENZE - Via Mannelli, 43 - Telef. 60-902
(Presso la Stazione Campo di Marte)
CONVITTO — SEMICONVITTO — ESTERNATO PER SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI
CORSI CELERI
che offrono la possibilità di ricuperare l'anno perduto
TRATTAMENTO FAMIGLIARE — REGOLAMENTO A RICHIESTA

Libreria Editrice Salesiana - Faenza

Ing. VANDEUR
La Santa Messa
(Appunti di Sacra Liturgia)
Terza edizione italiana sull'ultima edizione francese curata da D. Ludovico Penel De Beairfin oblato ... di Maredsons, ricorretta e riveduta dal Sac. Dott. Luigi Liverani.
... pag. 350 . . . . L. 9,—

Mons. ADAMO PASINI
A l'ombra dei cipressi
(Conferenze) Terza edizione riveduta dall'autore
In 16.o pag. 160 . . . . L. 4,—

... THOMAS de St. LAURENT
Le nostre amicizie oltre tomba
. . . . . L. 1,80
Operetta lodatissima da parecchi Vescovi

... PAUL COMBES
Il libro della sposa
Unica versione autorizzata di P. C.
L. 5,50
La preoccupazione principale di una sposa dev'essere di amare suo marito, di farlo felice, di farsi riamare da lui e di trovare in ciò la sua stessa felicità.
Ciascuna sposa leggendo questo libro è costretta a dire: Sembra scritto apposta per me.

Dott. P. COMBES
Il libro della madre
Prima edizione italiana sulla settima francese, per cura del Dott. D. Alfonso Nardi . . . . L. 5,50
Fa seguito al libro della sposa e ne è il complemento.
Il contenuto del libro si può dire tolto a prestito dalle madri stesse, dalle migliori e più illuminate delle madri. Per questo appunto ne consigliamo la lettura a tutte le mamme.

TOMASO DA KEMPIS
Soliloquio dell'anima
Versione del Sac. G. Albera
Volume in 32 . . . . . L. 1,50
Io l'ho preparato a guisa di un giardino ove potessi entrare di quando in quando a raccogliere o a vagheggiare ciò che nei momenti di bisogno mi potesse occorrere per infervorare lo spirito oppresso dalla noia o dalla tristezza. *L'Autore*

Ufficio della B. Vergine
(piccolo) con versione italiana e note per cura del Sacerdote Francesco Arisi, con prefazione dello stesso che spiega l'origine del piccolo uffizio della Madonna, la sua eccellenza, la sua struttura, norme per l'intelligenza di esso, indulgenze. Legato in tela . L. 2,50

Domande e vaglia alla:
LIBRERIA SALESIANA - Faenza

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 285.968.462,45
Valori di proprietà	„ 109.301.222,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 188.133.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI